

L'Assemblea in sintesi



L'annuale Assemblea dei Soci, svolta come di consueto nella sala conferenze dell'Hotel La Torre di Mondello, ha degnamente coronato un anno di intenso lavoro da parte delle strutture dirigenti dell'Associazione, che a parte le svariate incombenze connesse con la ordinaria gestione del sodalizio, sono state impegnate soprattutto nello studio e la laboriosa messa a punto delle modifiche statutarie sottoposte all'approvazione in sede di Assemblea Generale Straordinaria. Non è mancato l'apprezzamento degli intervenuti, che hanno fatto percepire, durante le poche occasioni di dibattito, la piena condivisione rispetto alle soluzioni prospettate per ciascuna delle fondamentali problematiche della compagine associativa.

A presiedere la riunione è stato chiamato il collega Avv. Silvano Bigazzi che ha diretto lo svolgimento dei lavori con il garbo e la competenza che lo distinguono. Dopo il saluto del Presidente dell'Unione Pensionati del Banco di Napoli, dott. Carlo Della Ragione, intervenuto anche in rappresentanza del Presidente F.A.P. dott. Antonio Maria Masia, il Presidente del-

l'Associazione dott. Sergio Fisco ha dato lettura della ponderosa relazione del Consiglio Direttivo, che ha toccato sia i temi propri della sessione ordinaria, sia quello riguardante le specifiche e pregnanti motivazioni che hanno creato i presupposti per le modifiche introdotte nello Statuto dell'Associazione. Esaurita quindi la lettura della relazione del Tesoriere, dott. Antonino Benincasa, e di quella del Collegio dei Revisori dei Conti, svolta dal suo Presidente dott. Antonino Cuccia, si è proceduto all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 e della previsione finanziaria relativa all'esercizio 2009.

Sui vari temi che hanno impegnato in modo particolare l'Assemblea si è quindi aperto un pacato dibattito cui hanno partecipato i colleghi Ribaudò, Vaglica, Mancì, Randazzo, Tagliavia ed altri ancora.

Non poteva mancare il consueto pranzo consumato in un'atmosfera di serena e distesa allegria nel meraviglioso salone sul mare dell'Hotel La Torre, che non ha tradito le aspettative dei commensali tutti, compiaciuti del menu e della qualità delle pietanze.

La relazione del Tesoriere



Egredi Signori,

il rendiconto dell'esercizio 2008 che Vi sottoponiamo per l'approvazione, presenta una differenza negativa, tra le entrate e le uscite, di euro 16.826,06.

Il bilancio di previsione prevedeva movimenti nei due sensi per 140.000,00 euro, mentre le risultanze di gestione ammontano rispettivamente ad euro 134.362,08 per le entrate e ad euro 151.188,14 per le uscite; da qui la differenza registrata.

In considerazione degli scopi dell'Associazione, che opera senza finalità di lucro e considerato che chiudere in negativo il bilancio di esercizio non dipende da una gestione avventata ma da inevitabili esigenze che rientrano nelle attività istituzionali del Sodalizio, il Consiglio Direttivo nella tornata del 4/12/08 ha approvato la proposta del Consiglio di Presidenza del 12/11/08 di chiudere in rosso il bilancio dell'esercizio 2008.

Oltretutto, la consapevolezza che l'ammontare delle spese insopprimibili risulta superiore alle entrate, giustifica il deliberato aumento delle quote sociali che quest'anno 2009 ammonteranno a circa 150.000,00 euro contro i 121.000,00 euro incassati nell'esercizio che ci occupa. A fronte di tale aumento, verrà ripianato lo sbilancio di esercizio così come sarà rappresentato nel bilancio di previsione per l'esercizio sociale 2009.

Come di consueto Vi evidenziamo i conti che hanno fatto registrare superamenti rispetto alle previsioni: Spese e Diaria per i Consiglieri in misura di 3.736,00 euro su 27.000,00 a causa della contabilizzazione nel 2008 delle spese relative al Consiglio Direttivo del Dicembre 2007; Notiziario per 2.798,00 euro su 13.000,00 in conseguenza della pubblicazione della edizione straordinaria nel mese di Novembre; Postali per 4.099,00 euro su 4.000,00 per l'invio delle lettere relative alla Polizza Sanitaria Allianz - Ras e alla edizione

straordinaria del Notiziario; Spese Varie per 3.805,00 euro su 13.000,00; Telefoniche per 800,00 euro su 3.000,00.

Inoltre si è provveduto a riaccreditare il fondo spese elezioni per 1.250,00 euro ottemperando a quanto precedentemente deliberato per il raggiungimento della cifra di 5.000,00 euro entro il 2011 data delle prossime elezioni.

Infine, tenuto conto della rapidità di svalutazione delle apparecchiature elettroniche, dopo avere effettuato il necessario ammortamento per euro 1.638,00, è stato determinato di attribuire il valore di 1 euro alla voce Mobili e Macchine.

Per quanto riguarda invece le entrate, oltre al citato incasso di 121.000,00 euro per contributi associativi, sono stati incassati per cedole, interessi su titoli e su c/c 13.148,00 euro.

Per ultimo si fa presente che da quest'anno il bilancio di previsione, relativamente alla voce delle uscite, assumerà una veste più dettagliata in conseguenza dello scorporo dalla voce Spese Varie di quegli esborsi che hanno assunto nel tempo carattere di ripetitività.

In questo modo vi sarà maggiore chiarezza e visibilità delle singole voci che hanno influenzato quel conto e che nell'ultimo esercizio ha contabilizzato quasi 17.000,00 euro.

Nel dettaglio sono state previste entrate per 159.000,00 euro a fronte delle quali sono state impostate le voci delle uscite.

Appare opportuno evidenziare che un congruo importo è stato attribuito alla voce accantonamenti, differenziati nel seguente modo: per il Fondo elezioni del 2011 euro 1.250,00, per il Fondo impiego futuro in beni durevoli euro 2.000,00 così come deliberato nel corso dell'Assemblea Generale Ordinaria del giugno 2008, ed infine 16.850,00 euro per il ripianamento del disavanzo dell'esercizio 2008.

Il Tesoriere

dott. Antonino Benincasa

Rendiconto dell'Esercizio 2008

La relazione del Collegio dei Revisori dei Conti

*Relazione del Collegio
dei Revisori dei Conti
sull'attività svolta
dall'Associazione ex Dipendenti
Banco di Sicilia
e dal Fondo di Solidarietà
nel periodo 1-1-2008 - 31-12-2008*

Signore e Signori Associati,

Il Collegio dei Revisori dei Conti, costituito da tre membri, e cioè:

Cuccia Antonino Presidente;

Pipitone Emanuele e Basile Gaetano
Componenti effettivi

porge il più cordiale saluto a tutta l'Assemblea sia dell'Associazione che del Fondo di Solidarietà.

Nel corso dell'anno 2008 il Collegio si è riunito 9 volte di cui 4 per esaminare la contabilità dell'Associazione e 5 per quella del Fondo di Solidarietà.

Come prescritto dallo Statuto dell'Associazione – Titolo VII art. 31 – il Collegio dei Revisori dei Conti ha il compito specifico di controllare la gestione contabile della predetta Associazione.

Analogamente, giusta quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto del Fondo di Solidarietà, al Collegio dei Revisori dei Conti è devoluto il controllo della contabilità del predetto Fondo.

Si precisa che nell'esercizio 2008 la situazione patrimoniale del Fondo ha subito un incremento di euro 25.255,23 rispetto all'esercizio 2007. Si esprimono pertanto, lusinghiere considerazioni per i risultati conseguiti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, pertanto, ha il compito di esaminare la corrispondenza tra le somme erogate a qualsiasi titolo e le relative deliberazioni che autorizzano tali spese; nonché le fatture

relative a pagamenti in favore di fornitori di materiali e di servizi.

Per quanto riguarda l'attività svolta dall'Associazione ex Dipendenti Banco di Sicilia, nell'esercizio 2008 si sono verificati esborsi in misura maggiore alle previsioni per euro 16.826,06.

Considerato che l'Associazione opera senza finalità di lucro, lo sbilancio trova la sua giustificazione nell'aumento generale dei costi di gestione che ha colpito anche la predetta Associazione.

Come ampiamente esposto dal Tesoriere dell'Associazione Dr. Antonino Benicasa nella relazione del rendiconto dell'esercizio 2008, la copertura del predetto disavanzo si otterrà con i maggiori incassi del bilancio 2009 come precisato nella previsione delle entrate, illustrate nel corso della presente Assemblea.

Per quanto riguarda la specifica funzione del Collegio dei Revisori dei Conti, si dà piena assicurazione di avere provveduto alla sistematica ed analitica verifica dei dati contabili ed alla corrispondenza di questi con le fatture e le note di spesa.

In relazione a quanto precede, il Consiglio dei Revisori dei Conti invita l'Assemblea ad approvare il bilancio 2008 che Vi è stato presentato dagli organi competenti, sia per quanto riguarda l'Associazione che il Fondo di Solidarietà.

*Il Presidente del Collegio
dei Revisori dei Conti
dott. Antonino Cuccia*



LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Gentili amiche, cari amici,

Vi do un saluto cordiale ed un sincero benvenuto a questo incontro annuale di verifica dell'attività del sodalizio che ci ritrova insieme questa mattina e che registra la gradita presenza del dott. Giovanni Comes, per tanti anni apprezzato Presidente dell'Associazione, al quale ci lega una lunga consuetudine di rapporti cordiali ed affettuosi. Sono lieto di rivolgermi con analoghi sentimenti ad un illustre e graditissimo ospite, il

di
Sergio Fisco



dott. Carlo Della Ragione, che ci privilegia della sua prima uscita ufficiale nella qualità di Presidente della sua Unione e che, come sapete, ricopre anche la carica di V. Presidente Vicario della F.A.P.; lo ringrazio per la partecipazione, per l'affettuosa e garbata cortesia delle sue parole, per la testimonianza della sua amicizia che mi onora. Invio un saluto ad Antonio Masia, Presidente della F.A.P. cui ho dovuto giocoforza concedere la possibilità di dedicarsi a concomitanti attività collegate al proprio ruolo istituzionale, nonché all'Avv. Iacoviello, infaticabile consulente legale della F.A.P. che avremo modo di citare in appresso; anch'egli preso da improcrastinabili impegni di lavoro, mi ha pregato di rivolgermi un caloroso saluto che ricambiamo. All'amico Nino Sciortino Presidente del Fondo di Solidarietà con cui l'Associazione convive in un clima di armonica simbiosi quotidiana. Dobbiamo, però,

adesso far seguire una altrettanto doverosa incombenza, un deferente omaggio ai tanti, sempre troppi colleghi che anche quest'anno ci hanno lasciato, volti noti o ignoti ma tutti accomunati nel nostro pensiero carico di affetto, di commosso rimpianto e di malinconia; essi hanno percorso la nostra stessa via, con noi hanno tracciato un percorso di lavoro di cui essere fieri, in qualche modo appartengono al nostro passato e noi oggi li onoriamo con un attimo di silenzioso raccoglimento.

Amici, siete chiamati a fornire la valutazione dell'attività complessiva svolta dall'Associazione; un giudizio cui il Consiglio Direttivo, il Consiglio di Presidenza e la Presidenza per prima si sottopongono con la serenità di chi ha operato in rapporto costante e partecipato con le legittime aspettative di tutti i soci del sodalizio.

Un anno in cui ancora una volta l'Associazione ha duramente impegnato la propria struttura per tenere il passo delle incombenze e degli accadimenti, con le luci e le ombre insite in ogni attività umana, moltiplicando le generose

energie di quanti, purtroppo sempre troppo pochi, offrono il proprio impegno volontario, e cui spesso viene riservato l'amaro di una critica talvolta ingenerosa. Siete chiamati ad una valutazione complessiva e serena che deve tener presenti tutti gli scenari che hanno fatto da sfondo alle nostre vicende, spesso tali da determinare scelte e vie obbligate, in ogni caso quasi mai favorevoli o facilmente gestibili.

Nel corso della relazione sarà agevole identificarli e stigmatizzarne la valenza e l'incidenza.

RAPPORTI CON IL BANCO DI SICILIA/UNICREDIT

Tutti noi abbiamo vissuto con grande e preoccupata insofferenza gli effetti delle diverse mutazioni succedutesi al Banco in seguito alla crisi strumentalmente impostagli per decreto congiunto del Ministero del Tesoro e della Banca d'Italia, alla fine degli anni novanta, per farlo divenire terreno di facile conquista. Mediocredito Centrale prima, Capitalia successivamente, finalmente Unicredit. Tre fasi diverse, tre momenti di aggressione societaria tendenzialmente sempre più virulenti, sempre più finalizzati al ridimensionamento della nostra ex azienda fino alla sua pressoché totale regionalizzazione.

Perché se i due primi acquirenti avevano limitato la propria influenza al controllo del Banco lasciando ai suoi organi una sufficiente autonomia gestionale, il terzo acquirente ne ha incorporato l'intera struttura restituendo unicamente il comparto "retail" limitato al territorio regionale con poche eccezioni di quasi mera rappresentanza.

Ciò ha spostato la conduzione del gioco totalmente nelle mani della capogruppo e, per quanto ha riguardato materie per noi di primaria importanza – quali la previdenza e la gestione politica dei colleghi in quiescenza – ha determinato notevoli ostacoli non già in termini di possibilità di colloquio con il Banco, che, anzi, è certamente migliorata grazie alla personale disponibilità dei nostri interlocutori quanto per il conseguimento di risultati o almeno per la possibilità di riuscire a determinare passi di progresso agevoli non condizionati dalla Holding.

E' importante, preliminarmente, comunicare che l'Associazione ha, come fatto in passato con Capitalia, provveduto a fornirsi di un illuminato parere circa possibili rischi derivanti dal'inglobamento del nostro fondo pensioni da parte di Unicredit. Secondo il Prof. Bavetta, estensore del parere, le garanzie sul fondo non hanno subito ripercussioni negative maggiori di quanto non se ne fossero determinate con l'incorporazione nel Gruppo Capitalia e con la cessione di tutti gli immobili del Banco. L'Associazione, comunque, in relazione al contenuto degli accordi Banco-associazioni sindacali del 1992 in sede di costituzione del fondo pensioni, sta provvedendo a prendere contatti

E DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

con la Fondazione Banco di Sicilia, solidale nella responsabilità di garantire il fondo, al fine di valutare eventuali azioni di tutela. Tornando alle difficoltà di trattativa con il Banco, un esempio per tutti è quello della gestione dei rapporti creditizi vissuta con forte disagio da numerosissimi colleghi, soprattutto da quelli del centro-nord in territori, quindi, da cui il Banco era stato estromesso avendo ceduto le proprie filiali ad altre aziende di credito e delle condizioni creditizie applicate in senso lato al nostro personale in quiescenza. Una situazione di grave confusione sulla quale per molta parte dell'anno non si è potuto vedere un barlume di chiarezza ma per la quale possiamo finalmente affermare di essere in dirittura d'arrivo grazie all'accelerazione impressa sui due fronti dalla denuncia ufficiale da parte nostra dell'evidente disallineamento tra le decisioni della capogruppo e la realtà operativa del Banco e da quella che riteniamo sia stata una pressante azione del responsabile delle relazioni industriali del Banco, il dott. Ruggi, su Unicredit che ha accelerato positivamente i suoi tempi di reazione.

Devo ufficialmente dare atto alla caparbietà ed alla decisione di Giuseppe Randazzo - segretario della Sezione di Bologna - che ha martellato, ottenendone ascolto ed aperture, i responsabili di settore di Unicredit se, tra le difficoltà e le ambiguità relazionali appena descritte e che si sono trascinate per oltre un anno, abbiamo avuto gli strumenti per ottenere il superamento delle attuali difficoltà in ambito creditizio; finalmente i pensionati del Banco saranno trattati alla stregua degli altri all'interno del Gruppo e, spero di non essere profeta in patria, probabilmente riagganciati alla dinamica creditizia del personale attivo del gruppo.

In più ho il piacere di annunziarvi di aver saputo soltanto ieri e di essere stato autorizzato a comunicarvi, seppur ufficiosamente ed in assoluta anteprima, che Unicredit ha finalmente autorizzato il Banco a erogare la cessione del quinto a partire dalla seconda metà del prossimo giugno. Considero vinta una battaglia che l'Associazione ha combattuto con vigore per circa quattro anni.

CAUSA I.S.T.A.T.

Percorso altrettanto accidentato quello relativo alla vertenza da instaurare per riottenere il diritto, denegato dal 1998, alla perequazione ISTAT sulla previdenza integrativa.

Anticipo subito che i ricorsi sono stati presentati presso i Tribunali di Palermo, Termini Imerese, Sciacca, Marsala e Trapani ma ho il dovere di argomentare una risposta a quanti sia parso immotivato il ritardo nell'avvio del procedimento. Ritardo che trova, secondo me, ampia motivazione negli eventi che si sono frapposti al normale fluire dei diversi passaggi.

Espletato, infatti, il lungo lavoro di collegamento con i ricorrenti, lo studio Garilli ha

dovuto esaminare circa 1.500 procure non tutte e non sempre perfettamente regolari, per talune delle quali si è dovuto procedere a nuovo rilascio.

E' intervenuto, quindi, il problema vero e determinante, quello, già richiamato per altri motivi, della fusione del Banco in Unicredit Group che soltanto ad ottobre, con i rogiti notarili che hanno definito i nuovi assetti societari e che hanno lasciato al Banco soltanto una ridotta operatività bancaria, ha consentito di identificare in Unicredit un ulteriore soggetto di controparte nella vertenza. Intanto che il ricorso veniva modificato nella forma e nelle motivazioni, abbiamo tentato di orientare Unicredit a prendere atto della propria estraneità alle ragioni che hanno consentito al Banco il destro per non perequare la previdenza integrativa per oltre un decennio per farsene carico dal novembre 2008; abbiamo atteso il tempo necessario alla formulazione di una risposta; nel silenzio più totale abbiamo inoltrato un sollecito e richiesto i buoni uffici del Banco. Tutto vano. Che adesso vada come deve andare.

TASSAZIONE DELLO "ZAINETTO"

Una vicenda che ha tenuto e continua a tenere sulle spine molti Colleghi è quella sulla quale l'Associazione ha prodotto un fortissimo quanto difficile impegno in una battaglia contro il Banco per l'ottenimento di dati ritenuti in una prima analisi facilmente ottenibili che rendessero i sottoscrittori titolati a richiedere all'erario quanto da essi ritenuto arbitrariamente applicato come aliquota di tassazione dello "zainetto".

Senza infingimenti dobbiamo riconoscere di non essere riusciti nel nostro intento. Sino alla fine ci è stato opposto un muro di resistenza non già con rifiuto al confronto bensì per dichiarata impossibilità tecnica del Banco di rilasciare quanto richiestogli.

E' agli atti la posizione definitiva del Banco, con il supporto testimoniale del proprio Servizio Tributario fiscale, secondo cui il fondo pensioni integrativo, è sempre stato una mera postazione di bilancio le cui componenti, quei famosi tre elementi delle nostre richieste, sono indistinguibili e non possono essere, pertanto, scorporate. Inoltre, sempre secondo il Banco, lo zainetto non è da intendersi come riscatto di capitale finanziario, tassabile, quindi, al 12,50%, bensì di capitale previdenziale da trattare a tassazione separata alla stregua del TFR. Acquisita, quindi, l'impossibilità di ottenere elementi concreti a sostegno delle nostre tesi, poiché il tempo trascorre ineluttabilmente, il Consiglio Direttivo, nel cui ambito ha fornito specifica competenza il Segretario della Sezione di Messina Natale Freni cui va rivolto uno specifico ringraziamento, è giunto alla determinazione che ad ogni interessato che lo voglia converrà fare una richiesta di

(segue a pag. 6)

"In più ho il piacere di annunziarvi di aver saputo soltanto ieri e di essere stato autorizzato a comunicarvi, seppur ufficiosamente ed in assoluta anteprima, che Unicredit ha finalmente autorizzato il Banco a erogare la cessione del quinto a partire dalla seconda metà del prossimo giugno. Considero vinta una battaglia che l'Associazione ha combattuto con vigore per circa quattro anni"

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

“Ho già avuto modo di partecipare a tutti i lettori la mia grande soddisfazione per aver potuto realizzare con il sostegno fondamentale del Consiglio Direttivo la trasformazione editoriale del nostro “Notiziario” e spero abbiate gradito il risultato del nostro intendimento di fornirvi un prodotto diverso non soltanto nella forma ma, soprattutto, nella sostanza”

(segue da pag. 5)

rimborso alla Agenzia delle Entrate di propria pertinenza e, trascorso il tempo del silenzio diniego, adire la Commissione Tributaria nei suoi diversi gradi.

L'Associazione potrà fornire ipotesi di schema per l'uno e per l'altro tipo di ricorrese disponibili dal proprio consulente tributario ma è necessario che i potenziali ricorrenti valutino tutti gli aspetti e gli elementi utili ad una corretta valutazione del comportamento da assumere.

E' necessario, infatti, anche valutare con obiettività il tornaconto economico eventualmente risultante dall'applicazione di una minore tassazione rispetto ai costi da sostenere e, ancora, tener presente che, in caso di soccombenza all'ultimo grado di giudizio, al danno si aggiungerebbe l'ulteriore beffa del risarcimento da corrispondere all'Amministrazione finanziaria per le spese relative al giudizio stesso.

COMMA 55 L. 243/04 ED ALTRO

Altro argomento dolente sul quale hanno esercitato pesanti influenze esterne non più le vicende societarie del Banco ma la protervia di una politica e di una cosiddetta Giustizia asservite agli interessi delle lobbies del Credito riguarda la vicenda a noi tutti più nota come “comma 55” o come “la causa” tout court. Come ormai noto, il 13 gennaio di quest'anno la Corte di Appello di Messina, cui la Suprema Corte di Cassazione aveva rinviato il giudizio per riassunzione e presso la quale era stato da noi attivato il relativo ricorso in favore, ha ora rigettato quest'ultimo sancendo la prevalenza del principio di “ius superveniens” su sentenze passate in giudicato.

Ciò è avvenuto con la complicità di una sentenza della Corte Costituzionale che, con motivazioni che è un eufemismo definire opinabili, ha travolto ogni aspettativa di rispetto del nostro diritto, ma anche del diritto in genere, sancendo la piena legittimità del comma 55 della L. 243 del 2004 con la quale il Parlamento italiano ha privilegiato gli interessi dei banchieri e che, con effetto retroattivo, ha condizionato in modo pressochè irreversibile le sedi giudiziali interessate.

Sapevamo che la Corte Costituzionale sarebbe stata l'arbitro finale di questa partita e il suo verdetto ha reso l'attesa per la sentenza di Messina quasi una formalità.

Una sconfitta annunciata e conseguente alle premesse. In tale situazione non rimaneva che prendere atto della situazione e valutarne ogni aspetto per consentire che possano essere assunte dagli interessati iniziative possibili e che non coincidano con avventure legali velleitarie o eccessivamente onerose; è necessario mettere sotto la giusta luce sia la difficoltà di insistere con Giudici che difficilmente si misurerebbero in contrasto con un parere della Corte Costituzionale, sia l'onere finanziario da

sostenere – tanto maggiore quanto più ridotto sarà il numero dei ricorrenti – e comunque lasciando a ciascuno ogni decisione al riguardo. Dovendo offrire, con adeguata cognizione di causa, agli interessati la possibilità di una decisione ponderata, alla luce delle consulenze legali disponibili e di quanto abbiamo appurato, la via da seguire potrà essere quella di un ipotetico ricorso in Cassazione avverso la sentenza di rigetto emessa dalla Corte di Appello di Messina al fine di non farla passare in giudicato. Il passaggio successivo potrà essere quello del ricorso alla Corte di Giustizia Europea, via già intrapresa dai colleghi pensionati del Banco di Napoli che, però, non ha ancora avuto effetti sul piano pratico. Identificata l'azione da intraprendere, quindi, rimane la determinazione dei costi da ripartire tra i ricorrenti in uno scenario in cui non sembrano identificabili soluzioni diverse.

Di ciò tutti i destinatari della sentenza riceveranno dall'Associazione una circostanziata comunicazione contenente gli elementi in nostro possesso nonché l'invito a ponderare le circostanze ed a far conoscere con urgenza le proprie determinazioni in proposito.

Nell'ambito di lesioni di diritti di cui sono stati oggetto i nostri pensionati ed avverso i quali ci si augura possa essere possibile avviare procedure in grado di sovvertire situazioni apparentemente inoppugnabili, è giunto adesso il momento di assumere delle posizioni più possibiliste ed operative in ragione di talune sentenze che, finalmente schiudono orizzonti abbastanza interessanti e favorevoli. Il riferimento è alla riliquidazione del T.F.R. ed al vergognoso blocco della perequazione automatica sulle pensioni di importo superiore a € 3.489,12 lordi mensili perpetrato dal Governo a danno del modesto recupero inflattivo annuale; ambedue le questioni vedono protagonista il nostro amico Avv. Jacoviello cui va il merito di una azione professionale incisiva e tecnicamente perfetta i cui risultati meritano un profondo apprezzamento.

Nell'affrontare il primo tema, sottolineo l'importanza delle recenti sentenze favorevoli a ricorrenti ex dipendenti del gruppo Unicredit che consentono oggi di impostare finalmente a favore dei colleghi interessati una strategia atta ad attivare i relativi contenziosi legali nei confronti del Banco e di Unicredit. Abbiamo già ottenuto dall'amico Avv. Jacoviello la disponibilità al patrocinio gratuito per i Colleghi che volessero adire le vie legali presso i Tribunali di Milano, Roma e Torino ed i Segretari di Sezione saranno in grado appena possibile di avviarli presso quello studio legale. Per quanto attiene ai colleghi delle piazze siciliane, riteniamo conducente accentrare le istanze di ricorso presso lo studio del Prof. Garilli che ci ha rassicurati circa la propria disponibilità e che ci fornirà quanto prima gli elementi da portare a conoscenza degli interessati nei confronti dei quali l'Associazione sarà disponibile, come sempre e ove necessario, a fornire supporti che rientrino nelle sue possibilità.

E DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

In ordine al blocco della perequazione automatica per il 2008, con il patrocinio dell'Avv. Jacoviello, è stato adito il Giudice del lavoro presso il Tribunale di Vicenza che ha sospeso un giudizio in corso e disposto l'immediata trasmissione degli atti al vaglio della Corte Costituzionale. Stesso provvedimento il citato legale ha richiesto per analogia al Giudice del lavoro di Cuneo le cui recentissime decisioni, purtroppo, non sono state conformi alle nostre aspettative.

L'Avv. Jacoviello, comunque, ci ha assicurato il proseguimento dell'iniziativa presso altri Tribunali e, appena in grado, forniremo ulteriori notizie.

POLIZZA SANITARIA

Posso, adesso, affrontare temi più leggeri e positivi la cui trattazione consente di fare considerazioni ottimistiche sulle possibilità dell'Associazione di lavorare utilmente in favore dei propri iscritti allorché dipenda dalla sua capacità superare gli ostacoli o le difficoltà che si frappongono alla sua azione. La copertura sanitaria, in effetti, pur avendo costituito una delle nostre più vive preoccupazioni, continua ad essere un successo ascrivibile al nostro impegno ed alla nostra costanza; abbiamo temuto, infatti, che la straordinaria valenza della copertura fornita ai nostri associati non riuscisse a superare la boa del primo anno di validità e rendesse vano l'appassionato sforzo organizzativo costantemente sostenuto dal V. Presidente Matteo Fedele e dalla segreteria dell'Associazione per offrire ai Colleghi una opportunità fondamentale per la propria tranquillità.

E', infatti, corretto e rispondente alla verità che contro la nostra polizza sanitaria si sono scatenate violente offensive nel mercato assicurativo e che nell'ambito delle coperture sanitarie in ambiente bancario essa ha provocato notevoli scossoni. Siamo riusciti da soli a rompere un cartello di compagnie che propongono ed impongono polizze del tipo di quella C.A.S.P.I.E. e che, fin dal primo delinearci del nostro successo, ne hanno preconizzato il fallimento.

I fatti, però, ci hanno dato ragione e ho il dovere di dare atto a quanti hanno condiviso la convenzione da noi stipulata del buon uso fin'ora fattone che ne ha consentito il rinnovo per il 2009 a condizioni immutate e che ci induce ad un cauto ottimismo per il futuro. Avrei voluto, oggi, essere latore di novità positive in ordine alla possibilità della rescissione anticipata della polizza sottoscritta dai Colleghi con la C.A.S.P.I.E.; dal mandato conferito al nostro consulente legale Avv. Calandrino di approfondire la materia è emersa la conferma dell'impossibilità del recesso in base alla L. 40/2007 conosciuta come "legge Bersani", vista la diversa natura della prestazione fornita dalla C.A.S.P.I.E. rispetto a quella fornita da una qualsivoglia compagnia di assicurazione.

E', altresì, emersa la necessità di valutare il peso della mancata conoscenza dei termini contrattuali previsti nella convenzione sottoscritta tra Banco e Cassa Sanitaria, termini ignoti ai Colleghi malgrado la dichiarazione della loro conoscenza sottoscritta all'atto dell'adesione, nonché i termini statutari. Abbiamo, quindi, incaricato il Segretario di Messina Natale Freni, in qualità di assistito, di richiedere immediatamente alla C.A.S.P.I.E. copia della convenzione e dello Statuto e siamo adesso in attesa di eventi. Il "Notiziario" si farà carico di documentare l'andamento della vicenda e aggiornerà puntualmente gli interessati sugli sviluppi della stessa.

In ogni caso, vi comunico che taluni associati, sottoscrittori di polizza C.A.S.P.I.E., sono riusciti a rescindere il contratto con quella cassa sanitaria in forza delle mutate condizioni di copertura sanitaria superati i 75 anni e hanno aderito alla nostra polizza a condizioni particolari avendo potuto fruire di un subentro in corso d'anno a condizioni di premio ridotto del 40%.

"NOTIZIARIO"

Ho già avuto modo di partecipare a tutti i lettori la mia grande soddisfazione per aver potuto realizzare con il sostegno fondamentale del Consiglio Direttivo la trasformazione editoriale del nostro "Notiziario" e spero abbiate gradito il risultato del nostro intendimento di fornirvi un prodotto diverso non soltanto nella forma ma, soprattutto, nella sostanza.

L'impegno di questa Presidenza nel perseguire tale obiettivo ed il lavoro di cui si è gravato il Consiglio per sostenerlo sarebbero, però, stati vani se non avessero potuto contare sull'entusiasmo del Direttore del nostro organo di stampa Vittorio Mussolin che, nell'asscondere un mio vecchio desiderio con grande disponibilità ed amicizia, ha reso con altruistica dedizione un servizio molto gradito agli Associati.

Di ciò gli siamo riconoscenti, così come lo siamo ai numerosi colleghi che hanno inviato alla redazione messaggi di compiacimento e di incoraggiamento; ad essi promettiamo la ferma determinazione a non deluderli ed a ricercare ogni possibilità di miglioramento anche con il sostegno di quanti vorranno partecipare all'arricchimento della rivista con graditi contributi. Desidero, però, con la franchezza che caratterizza il mio rapporto con gli Associati, porre in evidenza che ogni miglioramento ha un costo sottostante che condiziona la portata dei risultati; per molte ragioni questo è stato un semestre difficile e continuerà ad esserlo anche il successivo per cui l'impegno di spesa previsto per l'organo di stampa non consentirà più di quattro uscite; la Presidenza, però, si impegna a perseguire già dal prossimo anno la possibilità di una quinta uscita che ci riporterebbe nella normalità editoriale.

(segue a pag. 26)



L'intervento del Dott. Della Ragione

di
Carlo Della Ragione

Signor Presidente,

La ringrazio di vero cuore per l'opportunità offertami di porgere il più sincero messaggio di saluto da parte del Consiglio dell'UPBN, che ho l'onore di rappresentare, nel tradizionale incontro annuale che vede riuniti, in questa splendida cornice, tanti colleghi accorsi da tutta Italia per affermare, con orgoglio, quanto siano rimasti legati all'Associazione e quanto essa rappresenti per Loro.

Mio gradito compito è anche trasmettere, da parte del presidente Masia, i calorosi auguri di buon lavoro, affinché dal confronto delle Vostre idee possano scaturire concrete soluzioni per l'efficace tutela dei diritti e degli interessi della Categoria.

Appare indispensabile, di fronte ad un'opinione pubblica in pratica imbambolata ed inerme, affermare energicamente il concetto di democrazia in un paese nel quale decisionismo e propaganda stanno emarginando i poteri dello stesso Parlamento.

Come saprete la FAP, in sintonia con le Associazioni aderenti, ha intrapreso, con convinzione e rigore, le più svariate azioni a sostegno degli Associati.

Fra queste, mi piace ricordare, l'iniziativa di confutare, con la fraterna assistenza dell'avv. Jacoviello, il blocco della perequazione automatica 2008, mediante il quale i nostri governanti hanno spregiudicatamente munto risorse, attingendo illegittimamente dalle tasche dei soli pensionati e colpendo perfino la previdenza complementare.

È giunta notizia che la questione è stata dichiarata non manifestamente infondata e sottoposta al vaglio della Corte Costituzionale.

Si stanno svolgendo numerosi contatti con le Organizzazioni nazionali ed eu-

ropee con l'intento di guadagnare quello spazio che consenta di pervenire a risultati ottimali in campo previdenziale ed assistenziale, che rappresentano per noi priorità assolute.

Mentre si avvertono gli inevitabili effetti di una drammatica situazione internazionale nonché la debolezza e criticità del sistema creditizio, le iniziative della Federazione sono davvero encomiabili, tutte finalizzate a replicare adeguatamente a quelle ottuse strategie fondate sull'esproprio di sacrosanti diritti maturati.

Il 14 abbiamo incontrato a Milano dei brokers per esaminare quali concreti miglioramenti si possano ottenere nel campo dell'integrazione al sistema sanitario nazionale; analoga ricerca abbiamo svolto la settimana precedente incontrando i vertici della Caspie a Roma. Attendiamo, a breve, delle proposte che esamineremo con la massima attenzione.

Il nostro impegno si rivolge anche alla lotta contro le discriminazioni e le diversità che affliggono i soggetti d'età matura, per migliorare la protezione sociale in tutti i sensi e stimolare fattivamente la solidarietà fra le generazioni.

È con grande amarezza che si registrano quotidianamente vere e proprie aggressioni verso i più deboli: le donne sul lavoro, i lavoratori ultracinquantenni ritenuti non più validi, la famiglia, gli immigrati attaccati ostinatamente con metodi padani.

Un risultato molto interessante riguarda l'accoglimento, a seguito della sentenza della Corte europea, dell'esenzione dei premi corrisposti per incentivare gli esodi. Stiamo approfondendo la possibilità di una riapertura dei termini.

Per tanti altri argomenti, di minor dettaglio, siamo costantemente in contatto con il dott. Fisco e speriamo se ne possa fare tesoro congiuntamente.

Nel formulare gli auspici per la migliore riuscita della Vostra Assemblea, resto a disposizione per qualsiasi ulteriore confronto che possa essere di conforto nel corso dei lavori.



Fondo di solidarietà

Relazione di fine esercizio anno 2008



L'esercizio 2008 è stato un anno ricco di eventi sia sotto il profilo della compagine dei soci che sotto il profilo della composizione patrimoniale; già lo scorso anno in occasione dell'Assemblea Generale per l'approvazione del Bilancio si è riferito sui primi risultati della campagna promozionale svolta attraverso l'inserimento di una comunicazione sullo statino degli emolumenti, grazie alla concessione avuta dalla Direzione Generale del Banco di Sicilia.

Alla conclusione dell'esercizio le adesioni al Fondo di Solidarietà sono andate oltre ogni aspettativa: si sono raccolte ben 244 iscrizioni di cui 216 per il beneficio di € 6.500,00 e 28 per quello di € 3.250,00.

Questi risultati hanno rafforzato il Fondo, già sufficientemente solido, con un incremento dei contributi incassati che da € 336.129,00 dell'esercizio 2007 sono passati a € 374.232,00.

1987, anno della sua costituzione.

Al caro Mimi va un commosso pensiero, grati per la faticosa opera svolta in seno al Comitato di Gestione.

Sotto il profilo finanziario, il Fondo ha subito le turbolenze del mercato, che hanno determinato, rispetto ai dati di chiusura dell'esercizio 2007, minusvalenze nella



consistenza degli investimenti nei Fondi Comuni di Capitalia, poi assunti dall'Unicredit.

I soci deceduti sono stati n. 62, mentre lo scorso esercizio sono stati n. 58. Tra i colleghi che ci hanno lasciato è il dott. Domenico Arista, Presidente Onorario del Fondo di Solidarietà e socio dal lontano

Nell'aspettativa di una ripresa del mercato con le disponibilità realizzate si sono effettuati investimenti in operazioni di pronti contro termine a breve scadenza, via via rinnovati.

Nuova circolare dell'Agenzia delle Entrate

TRATTAMENTO TRIBUTARIO DELL'INCENTIVO ALL'ESODO

I nostri lettori più attenti ricorderanno certamente il contenuto di una interessante decisione della Corte di Giustizia Europea, di cui è cenno nel Notiziario n. 5 del bimestre Novembre – Dicembre 2005, mirante ad eliminare la palese disparità di trattamento prevista da una norma del testo unico per le imposte sui redditi (comma 4 – bis dell'art. 17, frattempo abrogato), secondo cui avrebbero potuto godere della riduzione al 50% dell'aliquota IRPEF sulla somma convenuta quale incentivo all'esodo i lavoratori di sesso maschile di età non inferiore ai 55 anni, o quelli di sesso femminile che ne avessero compiuti 50.

L'argomento fu poi ripreso in esame a seguito di una sbrigativa risoluzione adottata dalla Direzione Centrale Normativa e Contenzioso dell'Agenzia delle Entrate, integralmente pubblicata nel successivo Notiziario n. 5 (Novembre – Dicembre 2006), con la quale fu sostenuto che la Corte Europea si era limitata a puntualizzare l'illegittimità del differente trattamento, non escludendo però che

la disparità potesse essere sanata, a tutto svantaggio delle lavoratrici, mediante un allineamento del trattamento loro riservato a quello, decisamente peggiorativo, dei colleghi di sesso maschile.

In netta e dichiarata controtendenza rispetto a quest'ultima interpretazione è più recentemente intervenuta la circolare 62/E del 29 dicembre 2008, emanata dalla stessa Direzione Centrale Normativa e Contenzioso dell'Agenzia delle Entrate, che prendendo spunto da successivi pronunciamenti della Corte chiarisce in via definitiva, impartendo anche puntuali e coerenti istruzioni ai competenti Uffici periferici, che nei rapporti non ancora esauriti va applicata anche agli uomini la più favorevole disciplina prevista per le donne. Per completezza di informazione pubblichiamo integralmente anche il testo della citata circolare, chiarendo peraltro che secondo un recentissimo parere fornito dall'Avv. Iacoviello, Legale della F.A.P., il termine entro il quale va formulata istanza all'Agenzia delle Entrate competente, per ottenere il rimborso in

argomento, va a scadere al compimento dei 48 mesi successivi alla data di percezione delle somme concordate con il datore di lavoro; al riguardo va in ogni caso tenuto presente che a seguito dell'entrata in vigore del cosiddetto "decreto Bersani" (d.l. 4/7/2006, n. 223, convertito con modificazioni nella Legge 4/8/2006, n. 248) la norma che dava luogo alla disparità di trattamento è stata abrogata.

A titolo indicativo riproduciamo anche uno schema di massima dell'istanza in parola, che potrà essere utilizzata per chiedere la retrocessione della maggiore imposta versata sia per l'incentivo all'esodo, sia per l'indennità di sostegno al reddito, sia per entrambe le erogazioni, ed invitiamo infine i colleghi eventualmente interessati all'argomento a tener presente che le singole situazioni vanno valutate caso per caso, anche in funzione della effettiva entità del beneficio da rivendicare, restando a disposizione dei soci che volessero approfondire la materia e disporre di più specifici chiarimenti al riguardo.

(vem)

Roma, 29 dicembre 2008

OGGETTO: Trattamento tributario delle somme erogate dal datore di lavoro come incentivo all'esodo - Ordinanza della Corte di giustizia CE del 16 gennaio 2008, emessa nei procedimenti riuniti da C-128/07 a C-131/07

Il comma 4-bis dell'articolo 19 del testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nel testo vigente fino al 3 luglio 2006, prevedeva l'applicazione di un'aliquota agevolata sulle somme percepite come incentivo all'esodo volontario pari alla metà di quella ordinariamente applicabile per le indennità di trattamento di fine rapporto e per tutte le altre indennità equipollenti, individuando l'età come elemento caratterizzante. In particolare, la norma era applicabile agli uomini che al momento dell'esodo avessero compiuto 55 anni e alle donne che ne avessero compiuti 50.

La Corte di giustizia delle comunità europee, con sentenza del 21 luglio 2005 emessa nella causa C-207/2004, ha ritenuto tale norma in contrasto con i principi comunitari di parità di trattamento tra uomini e donne dettati dalla direttiva del Consiglio 9 febbraio 1976, n. 76/207/CEE (vd. ora articolo 14 della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 5 luglio 2006, n. 2006/54/CE).

Successivamente, il predetto comma 4-bis dell'articolo 19 del TUIR è stato soppresso dal comma 23 dell'articolo 36 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

In seguito, sulla questione si è pronunciata nuovamente la Corte di giustizia con ordinanza del 16 gennaio 2008, emessa nelle cause riunite da C-128/07 a C-131/07, con la quale è stato ulteriormente chiarito che "Qualora sia stata accertata una discriminazione incompatibile con il diritto comunitario, finché non siano adottate misure volte a ripristinare la parità di trattamento, il giudice nazionale è tenuto a disapplicare qualsiasi disposizione discriminatoria, senza doverne chiedere o attendere la previa rimozione da parte del legislatore, e deve applicare ai componenti della categoria sfavorita lo stesso regime che viene riservato alle persone dell'altra categoria".

Preso atto di quanto statuito dalla Corte di giustizia, nei rapporti non ancora esauriti va applicata anche agli uomini (categoria sfavorita) la disciplina che era prevista per le donne (categoria favorita), non risultando più sostenibile sul punto la diversa tesi di cui alla risoluzione n. 112/E del 13 ottobre 2006.

In tal senso si è espressa anche l'Avvocatura generale dello Stato con note part. n. 119298 P – CS 34678/08 del 14 ottobre 2008 e part. n. 127245 P – CS 28081 del 3 novembre 2008.

Ciò posto, si invitano gli Uffici a riesaminare caso per caso, secondo i criteri esposti nella presente circolare, il contenzioso pendente nella materia in esame e, se ne ricorrono i presupposti, a provvedere – se del caso previa esecuzione del rimborso richiesto – al relativo abbandono secondo le modalità di rito.

L'Ufficio, nel chiedere che venga dichiarata la cessazione della materia del contendere, prende motivata posizione anche sulle spese di giudizio e fornisce al Giudice elementi che possano giustificare la compensazione delle spese.

Le Direzioni regionali vigileranno affinché le istruzioni fornite e i principi enunciati con la presente circolare vengano puntualmente osservati dagli Uffici.

**SPETTABILE
AGENZIA DELLE ENTRATE**

di.....

OGGETTO: Rimborso IRPEF sull'incentivo all'esodo.

ISTANZA

Il sottoscritto....., nato a il
residente in cod. fiscale
con riferimento all'oggetto espone quanto segue:

PREMESSO CHE

1. In data, aderendo ad un'operazione di esodo incentivato, risolveva consensualmente il rapporto di lavoro con il Banco di Sicilia S.p.A.
2. All'atto della cessazione del rapporto concordava ed otteneva dal datore di lavoro l'erogazione di
 un incentivo all'esodo d'importo lordo pari ad € (...../.....)
 un assegno straordinario per il sostegno al reddito per l'importo lordo mensile pari ad €
(...../.....) da corrispondere per tredici mensilità per il periodo dal
al con trattenuta mensile IRPEF di €

Così distinte:

Anno: €	Lordo: €	IRPEF: €
Anno: €	Lordo: €	IRPEF: €
Anno: €	Lordo: €	IRPEF: €
Anno: €	Lordo: €	IRPEF: €
Anno: €	Lordo: €	IRPEF: €

3. All'..... somm..... percepit..... per un totale lordo di € (...../.....), è stata applicata, per ragioni di età e sesso, un'aliquota fiscale ai fini dell'IRPEF piena del%, anziché ridotta del 50% pari al%, secondo il regime tributario previsto dall'art. 17, comma 4 bis, del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (come modificato dal decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314), diventato art. 19 del medesimo DPR in seguito al decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 dicembre 2003.
4. Con sentenza del 21 luglio 2005, la Corte di Giustizia della Comunità Europea ha statuito che la direttiva del Consiglio 9 febbraio 1976, 76/207/CEE, relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro, deve essere interpretata nel senso che essa osta ad una norma quale quella di cui al precedente punto n. 3.
5. Successivamente il comma 4-bis dell'art. 19 del Tuir, che prevedeva la disparità di trattamento, è stato soppresso dal comma 23 dell'art. 36 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 continuando però ad applicarsi alle somme erogate in base ad accordi di risoluzione del rapporto di lavoro stipulati anteriormente al 4 luglio 2006 come nel caso dell'istante.
6. Con ordinanza del 16 gennaio 2008, la Corte di Giustizia della Comunità Europea ha ulteriormente chiarito che "Qualora sia stata accertata una discriminazione incompatibile con il diritto comunitario, finché non siano state adottate misure volte a ripristinare la parità di trattamento, il giudice nazionale è tenuto a disapplicare qualsiasi posizione discriminatoria, e deve applicare ai componenti della categoria sfavorita lo stesso regime che viene riservato alle persone dell'altra categoria".
7. Per l'accertata discriminazione per sesso ed età, il sottoscritto non ha potuto beneficiare della riduzione della metà (50%) dell'aliquota (nel caso di specie.....%), prevista per i lavoratori con più di 55 anni e per le lavoratrici con più di 50 anni, in quanto lavoratore di sesso maschile e di anni..... alla data di cessazione del rapporto di lavoro (GG.MM.AA.).
8. Il contrasto esistente tra la legislazione nazionale e comunitaria vincola l'amministrazione (ivi compresa quella finanziaria) ad applicare la disciplina comunitaria (Corte Cost. sent. 18.04.1991 n. 168), consentendo al sottoscritto contribuente di far valere in qualsiasi momento il proprio diritto, non essendo maturato nei suoi riguardi alcun termine di decadenza e/o prescrizione.

Tutto ciò premesso e richiamando anche la recente Circolare n. 62/E del 29 dicembre 2008, emessa dalla Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Normativa e Contenzioso che, ha preso atto di quanto statuito dalla Corte di Giustizia della Comunità Europea, nel senso che va applicata anche agli uomini (categoria sfavorita) la disciplina che era prevista per le donne (categoria favorita), il sottoscritto

CHIEDE

a codesto Spett.le Ufficio che venga disposto il rimborso della somma di € (...../.....), quale maggiore imposta Irpef pagata, in quanto indebitamente trattenuta oltre agli interessi di legge (maturati e maturandi) e alla rivalutazione monetaria dal giorno del pagamento dell'incentivo all'esodo fino alla data del soddisfo.

Si allegano: (allegare i CUD e i documenti necessari).

Momenti dell'Assemblea



Momenti di Relax



Le sentenze della Corte di Appello di Messina

di Vittorio Mussolin

**Ultima
chance:
un ricorso
alla Corte
Europea
dei Diritti
dell'Uomo**

Siamo ormai al dunque della sfortunata vicenda che riguarda la perequazione contrattuale delle pensioni, per la quale un folto gruppo di colleghi attende risposta da una quindicina d'anni e fa ora i conti con le motivazioni di una sentenza che sembra chiudere la porta ad ogni ulteriore speranza. Al principio di diritto che era stato pronunciato dalla Cassazione nell'aprile del 2004, i giudici del rinvio hanno anteposto, com'era largamente prevedibile, il cosiddetto *ius superveniens* costituito dall'ormai famoso comma 55 della legge 243/2004, che la Consulta, con una decisione che solo per eufemismo può definirsi opinabile, ha ritenuto legittima e pienamente conforme ai dettami della Costituzione Italiana.

Per quei nostri Associati che si chiedono il motivo per il quale a seguito della sentenza favorevole della Suprema Corte si sia ritenuto di promuovere il ricorso alla Corte di Appello di Messina, è utile chiarire che a coerenza di una comune norma procedurale la Cassazione aveva rinviato i giudizi in argomento alla predetta Corte di Appello (e per altre cause anche presso Corti diverse), avanti le quali è stato necessario riassumere i medesimi in conformità dell'art. 393 del Codice di Procedura Civile, con atti che vengono comunemente definiti "ricorsi per riassunzione" e che nella fattispecie servivano proprio ad ottenere dal giudice di rinvio decisioni concludenti finalizzate all'esercizio di quel principio di diritto che era stato affermato dalla Suprema Corte, e che si sarebbero rese manifeste se non fosse malauguratamente intervenuto quell'infausto comma 55 confezionato al momento "giusto" per vanificare le

aspettative dei pensionati.

Al punto in cui siamo, è bene chiarire, le possibilità di un eventuale ribaltamento della situazione sono davvero al lumicino, e l'Associazione non si sente di indirizzare i colleghi verso ulteriori strumenti di impugnazione, preferendo lasciare ogni decisione in proposito alla ponderata valutazione dei singoli interessati, cui ha in corso l'invio di una lettera con la quale, solo a fine di prospettazione di una mera ipotesi di lavoro viene indicata la possibilità di un'azione di contrasto da condurre avanti la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, e viene inoltre precisato che il costo di essa sarebbe tanto più oneroso quanto più spaurita dovesse risultare la compagine dei suoi promotori.

Tale azione è stata già sperimentata dal Legale dell'Unione Pensionati del Banco di Napoli, Prof. Giuseppe Ferraro, che proprio recentemente ha dato notizie sullo stato della procedura, secondo le quali il ricorso è stato giudicato ammissibile e sarà quindi avviato a discussione. Nell'occasione il detto Legale ha fatto sapere che nell'ipotesi in cui a promuovere il giudizio fossero cento ricorrenti, il costo a carico di ciascuno sarebbe di € 300,00, ovviamente destinato a ridursi al crescere del numero dei medesimi.

Non sappiamo, allo stato, cosa decideranno gli Associati; ciò che invece sa perfettamente, almeno chi scrive queste brevi note, coinvolto assieme agli altri nella lunga avventura, è che lo fa con l'amaro in bocca, sapendo di interpretare quei sentimenti di rabbia e delusione più volte registrati anche in passato, quando si è reso necessario argomentare di diritti conculcati.

Trattamento fiscale dello Zainetto

Come preannunciato nel precedente numero del Notiziario è ora il caso di fare il punto sulla complessa vicenda che riguarda il trattamento fiscale delle somme erogate dal Banco nel 2006, in favore di quei colleghi che avevano aderito alla capitalizzazione anticipata delle pensioni integrative (“zainetto”). Gli interessati ricorderanno certamente che le ritenute fiscali operate dal sostituto d’imposta erano state determinate applicando l’aliquota normalmente adottata per la tassazione del trattamento di fine rapporto, con l’ovvia conseguenza che in taluni casi l’imposta ha raggiunto livelli assai prossimi al 30%.

Sulla base di precedenti giurisprudenziali che in presenza di tipi simili di capitalizzazione avevano ipotizzato trattamenti fiscali assai meno onerosi, a condizione che le somme percepite fossero scomponibili in frazioni ben determinate corrispondenti alle tre componenti fondamentali dei fondi, costituite dalle quote versate dai lavoratori, da quelle accantonate dal datore di lavoro e dal complessivo rendimento finanziario, si era interessato il Banco a fornire gli elementi necessari in tal senso, ma non era stato possibile ottenere risposte coerenti alle aspettative, per le motivazioni chiaramente espresse dal Presidente dell’Associazione nella relazione annuale all’Assemblea Ordinaria pubblicata in questo stesso numero. In sostanza il Banco ha gestito il fondo alla stregua di una normale posta di bilancio, ed in tale situazione è venuta meno la possibilità di risalire all’entità di ciascuna delle tre componenti di cui sopra, e di impostare a coerenza un’azione incentrata sui presupposti avanti accennati. Altra via che potrebbe sortire effetti positivi, della cui portata non è però possibile fornire elementi assoluti di garanzia, è costituita dall’esperimento di una generica istanza di rimborso della parte d’imposta ecce-

dente l’aliquota del 12,50%, prevista per la tassazione dei redditi da capitale, cui far seguire, in caso di rigetto o trascorso il tempo del silenzio-diniego, un ricorso alla Commissione Tributaria competente.

Appare utile sottolineare che ciascun interessato, nel valutare l’opportunità di



proporre un’azione nel senso di cui sopra, dovrà tener conto innanzi tutto dell’entità del beneficio che potrà ricavarne in caso di successo, raffrontandolo al costo da sostenere, ma anche del rischio insito in operazione del genere, consistente nel fatto che in caso di soccombenza dopo aver percorso tutti i possibili gradi della controversia, il ricorrente possa esser chiamato a rifondere l’Amministrazione Finanziaria delle spese del giudizio.

Nel ricordare infine che il termine entro il quale potrà essere attivata la prima fase della procedura in argomento è pari a 48 mesi dalla data di percezione del capitale, avvenuta intorno a luglio del 2006, informiamo che l’Associazione è disponibile per ogni chiarimento che possa essere utile agli interessati, ed eventualmente per fornire agli stessi gli schemi di istanza approntati dal nostro consulente tributario.

È esigenza prioritaria un’attenta valutazione del rapporto costi- benefici

Ponteggi e furti negli appartamenti: il condominio è responsabile?

di
Gerlando
Calandrino



Nell'ambito delle numerose questioni giuridiche che suscitano notevole interesse nell'ambito condominiale si segnala quella concernente l'individuazione dei soggetti responsabili nella malaugurata ipotesi di furti negli appartamenti agevolati dalla presenza di un ponteggio installato per l'esecuzione dei lavori di rifacimento della facciata dello stabile condominiale.

È controverso, infatti, se a rispondere dei danni prodotti da furti consumati in tali occasioni debba essere l'impresa che gestisce il cantiere, il condominio o entrambi in via solidale.

Costituisce, anzitutto, un principio ormai consolidato che l'impresa che, per eseguire i lavori, utilizzi dei ponteggi, che possano - in concreto - facilitare l'accesso alle abitazioni, è tenuta, nell'apprestare le dovute cautele, ad usare le necessarie norme di diligenza sicché la stessa sarà chiamata a rispondere ai sensi dell'art. 2043 c.c. (norma che regola la responsabilità per fatto illecito) dei danni cagionati dai furti qualora non abbia seguito le norme di diligenza, adottando tutte le misure (come la predisposizione di un'illuminazione notturna del ponteggio e la rimozione, al termine di ogni giornata di lavoro, delle scalette di collegamento tra i diversi piani) idonee ad impedire l'uso anomalo delle impalcature (in tal senso, tra le molte pronunzie, Cass., Sez. III, 11.02.2005, n. 2844).

Per quanto attiene, invece, alla possibilità di ottenere da parte dei proprietari degli appartamenti il risarcimento dei danni direttamente dal condominio (questione oltremodo rilevante nell'ipotesi in cui l'impresa non offra adeguate garanzie per il ristoro dei danni), si è assistito, negli ultimi anni, ad un susseguirsi di pronunce dei giudici, sia di legittimità che di merito, che hanno alternativamente affermato o negato che il condominio debba rispondere degli eventi delittuosi commessi da terzi sfruttando l'impalcatura eretta in aderenza all'edificio condominiale.

Di recente, la Corte di Cassazione, con



la pronunzia n. 6435 del 17 marzo 2009, ha affermato il principio in base al quale sussiste la responsabilità del condominio in tre distinte ipotesi:

- a) *culpa in eligendo*;
- b) violazione degli obblighi di custodia;
- c) quando l'appaltatore sia stato un semplice esecutore degli ordini del committente.

Il primo profilo di responsabilità (*culpa in eligendo* cioè nell'effettuare la scelta dell'impresa che eseguirà i lavori) si fonda sul presupposto che sul condominio/committente incombe, preliminarmente, l'obbligo di verificare se l'impresa cui vengono assegnati i lavori sia idonea a svolgere l'incarico affidatole.

Il secondo profilo di responsabilità a carico dell'ente condominiale è stato ravvisato dalla Corte nella violazione di un obbligo di custodia ex art. 2051 c.c., che, nello specifico, si concreta nel vigilare affinché l'impresa, nell'adempiere all'incarico ricevuto, metta in atto tutte le necessarie cautele ad evitare danni ai beni condominiali e/o privati.

Nel caso concreto affrontato dalla Cas-



sazione, il condominio aveva ommesso di vigilare sulla osservanza, da parte della impresa appaltatrice, di tutte le precauzioni del caso (essendo stata l'impalcatura montata senza luci esterne e senza alcuna struttura di sicurezza per l'inviolabilità degli appartamenti).

Tale forma di responsabilità è comunemente ritenuta di tipo "oggettivo", potendo essere esclusa solo fornendo la prova liberatoria, consistente nella dimostrazione che il danno si sia prodotto in conseguenza di caso fortuito e che, quindi, l'evento presenti i caratteri dell'imprevedibilità e dell'inevitabilità (caratteri che non ricorrono nel caso in cui i ladri, per introdursi negli appartamenti, si siano serviti di un ponteggio installato senza che siano apprestate le adeguate precauzioni).

L'ultima forma di responsabilità ricorre nel caso in cui l'appaltatore abbia eseguito specifiche direttive impartite dal condominio sicché la mancata adozione delle cautele necessarie è da ascrivere alla determinazione del condominio medesimo - dettata verosimilmente dalla esigenza di contenere i costi dell'appalto - di escludere la predisposizione di adeguate misure

atte a prevenire eventuali furti.

Riepilogando, è buona norma che il condominio, all'atto della aggiudicazione dei lavori di ristrutturazione dei prospetti dell'edificio condominiale, adotti, sin dalla predisposizione dell'eventuale bando di gara e del capitolato di appalto, alcune regole volte sia alla verifica in capo all'impresa dei requisiti tecnico - organizzativi minimi per potere eseguire i lavori (ad esempio, pur non essendovi alcun obbligo specifico, potrebbe farsi riferimento a quelli previsti dall'art. 28 del DPR n. 34/2000) e sia alla tutela del condominio medesimo rispetto alle conseguenze che potrebbero derivare da eventuali illeciti riconducibili all'impresa o a terzi (inserendo, ad esempio, nel contratto di appalto, una clausola che obblighi l'appaltatore a predisporre le più opportune cautele nonché a dare atto della propria regolarità contributiva, mediante la presentazione del DURC - documento unico di regolarità contributiva); fermo rimanendo quanto affermato dalla Cassazione in ordine all'obbligo a carico del condominio di verificare nel corso della esecuzione dei lavori se l'impresa avrà assolto tali obblighi.

Il giudizio pilota che l'Avv. Iacoviello (v. Notiziario n. 1/2009) aveva fatto riserva di portare avanti presso il Tribunale di Cuneo nella prospettiva di pervenire in breve tempo alla rimessione degli atti alla Corte Costituzionale, non ha purtroppo avuto l'esito sperato; si è avuta frattanto notizia di un'ordinanza emanata nel frattempo dal Tribunale di Vicenza che dichiarando "rilevante e non manifestamente infondata per contrasto con gli art. li 38, comma secondo, 36 e 3 Cost. la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 19, della Legge 247 del 2007 nella parte in cui prevede il blocco integrale della perequazione automatica delle pensioni superiori a otto volte il trattamento minimo INPS", dispone l'immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Pur presentando notevole interesse relativamente all'argomento in esame, tale ordinanza non è però sufficiente a ricoprire l'intera tematica in quanto si riferisce soltanto alle pensioni erogate dall'INPS e non anche a quelle integrative a carico dei fondi pensione. Al riguardo, seppure l'esclusione non riguarda i nostri Associati, che a causa dell'infausta legge del dicembre 1997 subiscono il blocco della pensione integrativa sin dal gennaio del 1998, l'Avv. Iacoviello si pone l'obiettivo di svolgere ulteriori tentativi presso altri Tribunali, dei quali, per ciò che vale, terremo informati i nostri Soci.

Trattamento di Fine Rapporto

Lettera del Presidente

Quello che segue è il testo di una lettera che il Presidente dell'Associazione ha inviato ai Segretari di Sezione per interessarli a coordinare le operazioni preliminari per l'avvio delle procedure relative alla riliquidazione del T.F.R.

AI SIGNORI SEGRETARI DI SEZIONE

LORO SEDI

Oggetto: Riliquidazione del T.F.R.

Cari colleghi,

Come sapete, il Consiglio Direttivo ha deliberato di avviare nei confronti del Banco la vertenza mirata ad ottenere il ricalcolo del trattamento di fine rapporto.

E', adesso, giunto il momento di dare concretezza alle parole avviando la fase organizzativa e sollecitando all'azione quanti siano in grado di richiedere la tutela dello stesso diritto che già altri colleghi bancari hanno avuto riconosciuto dal Tribunale di Torino ma che soprattutto altre categorie di lavoratori hanno avuto riconosciuto dalla Suprema Corte di Cassazione.

Va precisato, a scanso di spiacevoli equivoci, che i ricorsi in sede giudiziaria vanno inoltrati ai Tribunali competenti delle piazze in cui i colleghi sono andati in pensione dal servizio o in quella designata quale sede legale del Banco.

Ottenuta, come sapete, la disponibilità dell'Avv. Iacoviello di Torino - consulente della F.A.P. - a patrocinare i colleghi di Torino, Roma e Milano, diviene necessario dare assistenza e supporto organizzativo anche ai colleghi delle altre piazze evitando l'eccessiva frammentazione difensiva derivante dalla circostanza appena ricordata.

A tal fine, riteniamo possa essere utile centralizzare su Palermo - Sede legale del Banco - la raccolta delle procure per la Sicilia, lasciando alla urgentissima valutazione dei Segretari delle residue Sezioni continentali se reperire un legale nelle proprie realtà territoriali cui lo studio Iacoviello garantirebbe ogni collaborazione o far capo a Palermo ed affidare ad un solo altro legale la difesa degli associati.

La premessa porta a dare il via con immediatezza alla raccolta locale delle adesioni e la loro comunicazione all'Associazione onde poter comunicare al legale che sarà designato il numero dei ricorrenti e di definire il conseguente onere finanziario approssimato che si dovrà richiedere ad ognuno di essi. Seguirà, come fatto in altra circostanza, la comunicazione del testo di procura da far autenticare in ambito notarile locale e da far pervenire in Associazione.

Certo della collaborazione che sarà, come sempre, piena e sollecita, Vi porgo cordiali saluti.

Sergio Fisco

Appare utile ricordare che l'azione può essere promossa solo dai soggetti nei cui confronti il T.F.R. è stato erogato da non più di cinque anni, o da chi ha già in passato inoltrato istanza in tal senso, provvedendo poi a reiterarla prima della scadenza del successivo quinquennio.

Va in ogni caso tenuto presente che essendo necessario documentare il proprio diritto alla riliquidazione in argomento, è bene disporre di tutti gli elementi (statini paga, atti di corrispondenza, ecc.) dai quali risulti l'avvenuta percezione di premi di produttività, di anzianità e di ogni altra somma (es. indennità di straordinario) corrisposta a titolo non occasionale.

Il nuovo "Notiziario" piace

Ho ricevuto la nuova edizione del Notiziario e sento il bisogno di congratularmi con coloro che l'hanno ideata e realizzata.

Mi sono commosso nel rivedere il palazzo nel quale ho lavorato per circa venti anni (dal 1946, a seguito dell'esito di concorso al grado di segretario, al 1967 allorquando sono andato via a seguito di dimissioni nel grado di direttore). Sono andato via nel 1967 avvalendomi dei cinque anni di anzianità convenzionale e soprattutto per avviare mio figlio alla professione di dottore commercialista alla quale voleva dedicarsi e si è dedicato.

Di anni ne sono passati tanti ed in fin dei conti tutto è andato bene ma il ricordo della mia vita al Banco di Sicilia è costante.

In buona sostanza continuo a considerarmi un dipendente del Banco, sono cliente del Banco e ritorno spesso a respirare l'aria dell'Istituto.

Sono contento del fatto che a Torino i nuovi padroni hanno mantenuto vivo il nome del nostro Istituto.

Le invio tanti cari saluti.

Prof. Francesco Stassi

Egregio Professore,

La ringrazio, anche a nome del Presidente, per le espressioni di compiacimento rivolteci, e desidero darle atto che al di là della gratificazione personale, le Sue parole, e le emozioni che esse trasmettono, sono testimonianza di quel vitale ed antico sentimento che amiamo definire nostalgia del passato.

Posso assicurarLe che anch'io ho vivo ricordo di Lei e di quel lontano periodo che furono gli anni '50 e '60, durante i quali abbiamo di fatto costruito quel futuro che ci vede ancora sulla breccia.

Sarei lieto se in occasione di una Sua visita a Palermo venisse a trovarci qui in Associazione, dove potremmo confrontare le suggestioni che i nostri ricordi ci suggeriscono.

Con cordiale simpatia

Vittorio Mussolin

Note Liete

Ci viene segnalato che i coniugi Natale Arena ed Elena Zizza, entrambi nostri colleghi della Sezione di Messina, hanno festeggiato, il 20 aprile scorso, il sessantesimo anniversario di matrimonio. Siamo lieti di associarci alle felicitazioni dei familiari e degli amici di Messina per l'invidiabile traguardo raggiunto, e di esprimere agli interessati, ed a noi stessi, l'augurio di poter partecipare in futuro a tante e tante analoghe ricorrenze.

Anche i coniugi Antonino Nativo e Concetta Lami festeggiano, il 25 giugno, un analogo anniversario, che non è di diamante ma soltanto di stagno (10 anni). Ad maiora anche alla..... giovane coppia.

Polizza Sanitaria Allianz - Ras

La Compagnia Allianz, in merito alla polizza di cui sopra, ha consentito per tutti i colleghi che aderiscono nel secondo semestre dell'anno in corso, una riduzione pari al 40% del premio originario. Fermo il resto.

Pertanto le somme da versare per l'iscrizione 2009 sono le seguenti:

IPOTESI "A": € 300,00 per il titolare, € 120,00 fam. non fisc. a carico;

IPOTESI "B": € 450,00 per il titolare, € 232,00 fam. non fisc. a carico.

(per informazioni Sig.ra Guglielmo 091/329005).

Maratona per beneficenza a Messina



Le foto ritraggono il dott. Campochiaro, responsabile territoriale della zona di Messina con la gentile signora Diana, il Segretario della Sezione ed il figlio Avv. Freni, ed inoltre un gruppo di concorrenti.

Il 19 aprile scorso si è disputato a Messina il primo Trofeo Banco di Sicilia, comprendente una maratona su un percorso di circa 42 chilometri, una mezza maratona ed una passeggiata non competitiva per ragazzi diversamente abili, genitori con bambini ed altri partecipanti con cani al guinzaglio.

Organizzata a scopo di solidarietà per l'acquisto di carrozzine e barche da canottaggio ad uso di sportivi diversamente abili, e sponsorizzata dalla Sede locale del Banco di Sicilia, la manifestazione è stata arricchita dalla creazione di un "village" presenziato dall'Esercito, dalla Marina Militare ed inoltre Vigili del Fuoco, Rotary, Lyons, F.A.I. ed altre Associazioni. Il Banco era presente con un suo stand che ha gentilmente ospitato



anche la nostra Associazione; nell'occasione ai colleghi in visita sono stati offerti omaggi, ed alcuni di essi hanno fruito anche del posto di ristoro allestito presso la Filiale di Piazza Cairoli. Nel darcene notizia, il Segretario della Sezione di Messina, dott. Natale Freni, ci ha inviato anche alcune immagini della giornata che volentieri pubblichiamo.

Sorella Africa

Quando il cinema scopre un continente

di Gregorio Napoli

Barconi in transito nel Mediterraneo, clandestini in arrivo sulle coste siciliane; e fitta pioggia di neologismi o vocaboli gergali: respingimento, pattugliatore, scafisti. Ed a sera, sugli stanchi e ripetitivi schermi casalinghi, infuriar di polemiche, talvolta più aspre delle tempeste meteo. In tale contesto, la strada della Ragione, con la scorciatoia premiante del dibattito, è stata prescelta dal Liceo classico statale Giovanni Meli, che troneggia a Palermo nell'ampia ed efficiente sede di via Aldisio. Il Preside Salvatore Chiaramonte mi ha affidato alla preziosa professoressa Simonetta Urso per



gestire alcune proiezioni cinematografiche sul tema *Sorella Africa*.

Il sottoscritto non è stato mai docente, ma è grato nella moviola del ricordo all'esperienza vissuta al Centro di Formazione del Banco (via Spinuzza, quanta nostalgia...); e così le lezioni si sono sviluppate con una certa agilità davanti al proiettore ed alla lavagna con fogli mobili.

È scaturita spontaneamente, dagli allievi, una verità: l'Africa non ha bisogno di emigrare, poiché ha in sé – nel suo territorio, nei suoi riti, nella sua cultura – le risorse per risorgere, dopo il drammatico fallimento delle politiche d'indipendenza, mal instaurate sulla lapide del colonialismo.

Nel finale di *Forse Dio è malato* il bravo cineasta Franco Brogi Taviani coglie la battuta di un intellettuale che, tra il fango e le cloache a cielo aperto del Camerun, nel Mozambico e dell'Uganda, rifiuta vigorosamente la strada dell'esilio. "Andare in Europa – egli afferma – significa accettare un nuovo tipo di schiavitù. Qui sul nostro

suolo, dobbiamo trovare le attività, i tesori e le intraprese del risarcimento storico".

Gli allievi del Liceo Meli hanno capito perfettamente l'antifona. E l'hanno integrata con l'azione virtuosa di Don Chialde in *Hotel Rwanda* di Terry George: un dirigente d'albergo il quale riesce a salvare 1200 ospiti dal feroce scontro fra gruppi etnici.

Non è mancata la riflessione letteraria su *La mia Africa* di Sidney Pollack, diario della

scrittrice danese Karen Blixen, nell'eccellente interpretazione di Meryl Streep, con innesti decisamente hollywoodiani di safari, avventure ed innamoramenti da giungla in vacanza.

La battuta saliente è sembrata "L'Africa agli africani", regesto di *Mississippi Masala*, dove l'indiana Mira Nair analizza con fervore il disagio dei profughi dall'Uganda

piegati sulle rive del fiume americano per l'edificazione di un nuovo destino. Tocca a Whoopi Goldberg intonare canti ed intrecciare danze davanti ai banchi di una scuola. Darrell James Roodt, abile filmmaker, guida la maiescuola attrice in *Sarafina – Il profumo della libertà*. Lei è la maestra Mazambuco che – coraggiosamente e contro la censura di un dittatore – definisce la sconfitta di Napoleone Bonaparte nella Russia del 1812 un "trionfo del popolo e non una vittoria del così detto Generale Inverno".

Se i discepoli di quella maestra sapranno ascoltare la lezione (noi crediamo di sì), anche il bambino di *Aspettando la felicità* può diventare il simbolo di un'Africa che non ha bisogno di andare in esilio.

Non a caso, è un africano autentico e vibrante, Abderrahmane Sissako, a tracciare il ponte ideale fra due culture. Senza i bisticci della clandestinità.

DA UNA STORIA VERA
ROBERT REDFORD MERYL STREEP
UN FILM DI SYDNEY POLLACK
LA MIA AFRICA



Documenti utili: i tempi di conservazione

Quante cartacce inutili! Facciamone un bel falò. Chissà quante volte abbiamo ceduto facilmente, o piuttosto resistito con tenacia, alla tentazione di farlo per davvero un bel falò, salvo a pentircene le volte in cui, nel primo caso, abbiamo poi inutilmente cercato una ricevuta, un documento, una comunicazione importante che ci sarebbero stati utili, oppure, nel secondo, quando ci siamo resi conto di avere la casa piena di scartoffie nel cui disordinato ammucchiarsi ci riesce impossibile trovare qualcosa che ci tornerebbe utile.



La soluzione ottimale, che sta a metà strada tra quelle appena accennate, consiste nell'aver chiara l'idea di ciò che vale la pena di conservare, e soprattutto per quanto tempo, e quindi nel destinare al macero tutto il resto avendo particolare cura, nel compiere

periodicamente tale selezione, di distruggere in maniera totale e definitiva le carte inutili, che in caso contrario potrebbero rivelarsi preziosa fonte di informazioni per malintenzionati che vogliono risalire all'identità dei titolari di conti correnti o di altri rapporti di varia natura.

In un interessante servizio che "Il Sole - 24 Ore" ha pubblicato il 4 gennaio 2009 vengono prese in considerazione alcune tra le più comuni tipologie di documenti che affollano i nostri archivi, distinti in relazione al tempo per il quale è necessario curarne la conservazione, ma trascorso il quale possiamo anche farne a meno.

A titolo meramente indicativo ne riproduciamo qui di seguito una sintesi, non senza precisare che al di là dei suggerimenti in essa contenuti, l'autore del servizio raccomanda di custodire gelosamente e senza limiti di tempo, anche se nessuna norma ne prescrive la conservazione, tutta una serie di documenti quali le buste paga, gli atti di matrimonio, di separazione e divorzio, i contratti di affitto e di compra-vendita immobiliare, le visure catastali, le ricevute di contributi previdenziali INPS e delle casse di previdenza, le sentenze e perfino i risultati degli esami medici.

vare, e soprattutto per quanto tempo, e quindi nel destinare al macero tutto il resto avendo particolare cura, nel compiere

- 10 ANNI** - Ricevute di pagamento dei canoni R.A.I.
 - Estratti conto bancari
 - Ricevute di pagamento della TARSU
- 5 ANNI** - Ricevute dei canoni di affitto
 - Fatture per utenze di acqua, gas, luce e telefono, e relative ricevute di pagamento
 - Ricevute per pagamento di I.C.I.
 - Documenti di spesa per lavori di ristrutturazione degli immobili ed altre installazioni che danno diritto a detrazioni fiscali. I cinque anni di conservazione decorrono dall'anno successivo a quello in cui è stata detratta l'ultima quota di agevolazione IRPEF
 - Ricevute di spese condominiali
 - Ricevute di pagamento delle multe per infrazioni stradali
 - Quietanze delle rate di mutuo
 - Ricevute dei pagamenti di imposte ed IVA, precisando che i cinque anni decorrono da quello successivo all'anno della relativa dichiarazione
- 3 ANNI** - Cambiali, da conservare per tre anni dalla loro scadenza
 - Attestazioni di pagamento del bollo auto; i tre anni decorrono dalla fine di quello in cui è stato operato il versamento
- 1 ANNO** - Quietanze di pagamento dei premi di assicurazione, precisando che quelle utilizzate a fini fiscali (ad esempio quelle relative a polizze vita) vanno conservate per cinque anni, e cioè fino a compiuta prescrizione rispetto al periodo di imposta in cui sono state sostenute
 - Ricevute per l'iscrizione a scuole o palestre private
 - Ricevute di spedizionieri o trasportatori (18 mesi per servizi resi al di fuori del territorio europeo).

Contributo di Solidarietà ex lege 488/1999

**OGGETTO: Applicabilità del contributo di Solidarietà
Articolo 37, Comma 1, Legge 23
Dicembre 1999, n. 488, al trattamento
integrativo erogato ai pensionati del Banco
di Sicilia ai sensi dell'articolo 4 del decreto
legislativo 20 Novembre 1990, n. 357.**

Scopo di questo colloquio è quello di chiedere che il Ministero del Lavoro riscontri la lettera dell'INPS - area trattamenti regime generale del 28.01.2008 , per pervenire ad una definizione della materia.

Al fine di rimuovere le perplessità dei funzionari dell'INPS, l'Associazione Ex Dipendenti del Banco di Sicilia insiste, principalmente sui seguenti argomenti:

1) Il contributo di solidarietà non è un "contributo previdenziale" ma un tipo di "imposizione fiscale" stabilita dalla Legge Finanziaria per l'anno 2000 (L.23 Dicembre 1999 n. 488) quindi, in quanto tale, assoggettabile alla normativa fiscale emanata dall'Agenzia delle Entrate;

2) Il "Trattamento Pensionistico Integrativo" corrisposto dal Banco ai pensionati non discende da "una Forma di Previdenza Obbligatoria" che è stata soppressa con il Decreto Legislativo 20 Novembre 1990, n.357, Art.5, Comma 1, bensì da una Forma di Previdenza divenuta Integrativa dal 1 Gennaio 1991, che è stata considerata dall'Agenzia Centrale delle Entrate, con la Risoluzione Ministeriale n. 136/E del 16 Novembre 2004, equiparabile alla Previdenza Complementare, di cui alla Legge n. 124 del 1993 e successive modificazioni, e quindi ad una "Forma di Previdenza Complementari".

Pertanto, poiché è stato prescritto anche dalla stessa INPS che tale contributo fiscale era da applicare a "Forme di Previdenza Obbligatorie", ne deriva che il Trattamento Integrativo, appartenendo ad "una Forma di Previdenza Volontaria" doveva essere esclusa dall'applicazione del contributo fiscale medesimo.

A seguito di una conversazione avuta il giorno 03.01.2006 con il Dr. Crudo dell'INPS ai fini del riesame e delle decisioni da adottare in merito alla richiesta dell'Associazione per il noto Contributo di Solidarietà del 2% sono state allo stesso consegnate le seguenti circolari dell'Assoprevidenza:

- n.35 del 12.01.2001, Prot. n.415 sc/pb;
- n.37 del 30.11.2001, Prot. n.435 Ic/pb.

A mero scopo di collaborazione, unita alla presente, trasmettiamo documentazione inerente alla pratica che ci occupa.

Potremmo trasmettere, a richiesta, fotocopia di alcuni statini riguardanti la pensione e ciò, per fare notare che la pensione è costituita da due componenti e cioè:

- "Pensione per conto dell'INPS" che è la parte riferibile alla Previdenza Obbligatoria;

- "Trattamento Pensionistico Integrativo" che è la parte riferibile alla Previdenza Complementare o Integrativa non Obbligatoria, e quindi, quella che non doveva essere conteggiata ai fini dell'applicazione di tale contributo.

Ove necessario l'Associazione è a disposizione per eventuali altri chiarimenti.

Intanto, in attesa di notizie in merito, ringraziamo per la cortesia usataci e porgiamo cordiali saluti.

ASSOCIAZIONE EX DIPENDENTI B.D.S.
Il V. Presidente
Dr. Italo Piccione

Il Dott. Italo Piccione, Vice Presidente per le Sezioni Continentali, che con pervicacia ed acume persegue l'obiettivo di una positiva soluzione della pratica relativa al recupero del contributo di solidarietà di cui alla Legge 23 dicembre 1999, n. 488, ha avuto di recente un incontro con il Sen. Dott. Pasquale Viespoli, Sottosegretario di Stato per il Lavoro, la Salute e le Politiche sociali, per un'attenta disamina dell'argomento e per sollecitarne l'autorevole intervento in favore degli interessati. A seguito di tale incontro il collega Piccione ha inviato al predetto una lettera - memorandum in data 30 aprile 2009, che pubblichiamo qui di seguito riservandoci di fornire ulteriori notizie appena in grado.

La nostra storia

Il tempo passa ma i problemi restano. Siamo già alla terza puntata della nostra breve storia, e a distanza di quasi un anno dal verbale del 25 agosto 1946 eccoli ancora riuniti, i nostri predecessori, a raccontarsi le proprie ambascie ed a sollecitare interventi che anche se visti oggi, nel bel mezzo di una crisi di indubbia gravità, appaiono assolutamente inimmaginabili. Nel corso della seduta del 27 luglio 1947, di cui al verbale che segue, sembra avvertirsi la necessità di un organo di informazione che dia notizie ai pensionati in merito ai provvedimenti che li riguardano; da allora dovevano trascorrere ben altri trentotto anni perché vedesse la luce, nel 1985, il nostro Notiziario.

Riunione del 27 luglio 1947

L'anno millenovecentoquarantasette il giorno 27 del mese di Luglio in Palermo nei locali di via Rosolino Pilo 33, si è riunita alle ore 10, in seduta ordinaria, l'Assemblea dei Pensionati del Banco di Sicilia.

Sono presenti:

- Cav. Uff. Francesco Paolo Barresi
Presidente
- Cav. Avv. Antonino Corradino
Segretario
- Cav. Vincenzo Corradi
Componente il Cons. Direttivo

ed i colleghi Capitano Antonio, Maggiore Giulio Cesare, Orlando Fortunata ved. Speciale, Monti Amalia, Catinella Francesco Paolo, Di Salvo Margherita, La Farina Elisabetta, Aiosa Rosa ved. Agnello, Baldi Stefano, Schirò Basilio, Gulli Candida, Poggianti Domenico, Vigneri Oreste, Cudia Nicolò, Cannizzaro Antonino, Messina Giuseppe, Tranchina Antonino, Filippone Arturo, Cià Oreste, Cardella Angela ved. Malfa, Mancuso Paolo, Porro Giuseppe, Santoro Giuseppe.

Si legge il verbale della seduta del 29 giugno 1947 che rimane approvato.

Il Presidente comunica che in relazione ai voti manifestati dall'assemblea nella riunione precedente, egli accompagnato dai Colleghi Tranchina e Corona ha prospettato al Direttore Generale

- 1° la situazione di generale disagio economico dei pensionati;
- 2° la opportunità di sollecitare il Ministero per l'approvazione dello Statuto della Cassa malattie per il personale del Banco, e di comprendere nel diritto di assistenza anche i pensionati;
- 3° la necessità di far luogo alla erogazione di qualche sussidio straordinario a favore dei pensionati delle categorie più disagiate, che ne faranno richiesta per motivi di salute o per altre gravi esigenze di famiglia;
- 4° l'assegnazione della indennità carospesa deliberata a favore dei pensionati statali con decorrenza dal 16 aprile 1947 nelle misure stabilite di £ 104 sino al 30 giugno e di £ 208 per il periodo successivo per ogni componente la famiglia;
- 5° l'assegnazione di pacchi viveri gratuiti.

Il Direttore Generale si è manifestato compreso pienamente della situazione dei pensionati confermando il suo proposito di fare tutto ciò che sarà possibile per venire incontro ai desideri manifestati; ed ha voluto che le richieste formassero oggetto di una breve relazione da sottoporre al Comitato direttivo del Banco, ciò che è stato fatto con una lettera in data 8 luglio della quale il Presidente dà lettura.

Soggiunge poi il Presidente che in relazione alla deliberazione del Consiglio dei Ministri per ciò che riguarda i miglioramenti economici ai pensionati statali, ancora prima della pubblicazione del Decreto relativo, è stato richiesto ed ottenuto il pagamento di un acconto pari ad una mensilità di pensione escluso il caro-viveri per tutti i pensionati che godono di pensione diretta o indiretta. Le disposizioni al riguardo sono state già date agli uffici esecutivi e fra qualche giorno sarà provveduto alla emissione dei relativi mandati.

L'assemblea prende atto con compiacimento delle superiori comunicazioni e manifesta un pensiero di gratitudine per il Direttore Generale che prende a cuore gli interessi dei pensionati.

Il Collega Cav Maggiore insiste ancora una volta su ciò che ha già formato oggetto di una sua proposta perché tutti i pensionati fossero tempestivamente avvisati di tutti i provvedimenti che li riguardano e propone, fra l'altro, la spedizione di appositi avvisi a stampa da mandarsi al domicilio di ogni pensionato.

Il Presidente pure apprezzando l'opportunità di quanto desidera il Collega Maggiore, manifesta qualche difficoltà sulla attuazione di una proposta che comporta un lavoro non facile. Soggiunge ad ogni modo che studierà l'argomento e la pratica attuazione di esso. Al riguardo interloquiscono i Colleghi Filippone, Porro e Cannizzaro i quali manifestano l'opportunità di integrare il Comitato direttivo con qualche elemento fattivo che possa addossarsi tutto il lavoro di segreteria.

Si soprassedie ad ogni decisione e poiché nessun collega chiede di parlare la riunione si scioglie alle ore 12.

Il Presidente
(f.to Barresi)

Il Segretario
(f.to Corradino)

Ecco

DI VITTORIO MORELLO

*Ecco
come un fuoco prodigioso
questo bisogno di amore
ci divampa dentro
e grida al mondo
la sua verità*

*ecco
come una luce rigogliosa
questo faro solitario
ci illumina il cammino
e mostra alla vita
la sua via*

*ecco
come una mano provvida
questo orizzonte infinito
ci prende per mano
e indica a chi crede
la sua eternità.*

Catarsi

DI VITTORIO MORELLO

*Una goccia di mare
è già un sogno
che supera l'orizzonte*

*un barlume di sole
è già una magia
che illumina le tenebre*

*un anelito che spunta tra le spine
è già un sorriso
che vince la solitudine*

*una rupe che si protende al cielo
è già un respiro
che conquista il paradiso*

*una mano che stringe un'altra mano
è già un inno
che inventa l'universo*

*uno sguardo che si riempie di luna
è già un canto
che diventa catarsi.*

Una pagina d'amore

DI GIOVANNI QUERCI

*Accanto al caminetto
apro il diario
della mia giovinezza,
leggo la pagina del cuore,
ingiallita dal tempo,
scalpita sulla roccia
dell'Amore.*

*Della fanciulla amata
affiorano i ricordi.
Sul viso suo divino,
dell'aurora erano i colori;
un bocciolo di rosa era la bocca,
che si schiudeva
al primo risveglio dell'alba;
gli occhi, smeraldi;
biondi i capelli
cadevan sulle spalle;
nel grembiule nero,
un esile corpo,
un colletto bianco al collo avea
calzini e scarpe di bambola.
Quando stavo per gustare
la dolcezza dell'Amore,
la coppa mi si infranse tra le dita.*

*A te soave fanciulla
che fuggita sei col vento
della mia primavera,
ovunque tu sia,
giunga il mio grazie:
per il mio timido bacio
su quelle labbra morbide e tremanti,
odorosi petali di rosa;
per le carezze che mi hai dato;
per l'azzurra estasi d'amore,
dolce poesia della vita,
che palpitar fece il cuor;
il volto mio sbiancar.*

*Or che nel camino,
il pioppo è diventato cenere,
nello scrigno dorato della vita
pongo i ricordi.
La pagina d'amore è finita,
chiudo il diario.*

L'ANGOLO DELLA POESIA

Dedichiamo oggi lo spazio dell'"Angolo" ad alcune composizioni di due poeti entrambi messinesi, già in passato ospiti del nostro Notiziario: Vittorio Morello, autore fra l'altro della deliziosa raccolta "Fascino di calante", e Giovanni Querci, recentemente premiato al concorso "Giovanni Paolo II" e segnalatosi in competizioni letterarie come il premio "Rivalto - Roberto Magni" ed il concorso "Andrea Vaiola".

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE

(segue da pag. 7)

F.A.P.

La presenza del Vice Presidente Vicario della nostra Federazione mi induce ad alcune considerazioni circa la vita ed il ruolo di quella che potrebbe, anzi dovrebbe essere la naturale cassa di risonanza in ambito nazionale delle problematiche più generali della categoria ma anche di quelle più particolari di una Associazione o di gruppi di esse. Appena qualche mese

fa abbiamo celebrato il Consiglio Generale della Federazione ad un anno dall'inizio di questa nuova gestione; in quella circostanza, abbiamo fatto il punto della situazione e verificato che il processo di sintesi tra le diverse anime giuridico-amministrative che costituiscono la Federazione indispensabile alla operatività federale e ipotizzato quale obiettivo primario da centrare è già stato positivamente avviato ma necessita di ulteriori atti di buona volontà per potersi avvicinare ad un soddisfacente risultato. Come dicevo, è trascorso appena un anno e tranciare giudizi quantomeno intempestivi potrebbe essere di ostacolo agli sforzi per una decisa inversione di tendenza rispetto al passato. L'impegno della Presidenza Masia e dei suoi più diretti collaboratori è fuori discussione e rilevanti sono, in ogni caso, l'adesione ad AGE Platform, al Forum dei Pensionati ed alla Federconsumatori quale base di partenza per una integrazione

sia europea che nazionale al mondo degli ex attivi. Il mio pensiero, comunque, vede la nostra categoria alla ricerca di una rappresentatività che può ottenere soltanto entrando in contatto operativo con il mondo delle altre categorie di pensionati seppur limitato a quelle le cui istanze possano essere reciprocamente comprensibili e, per ciò stesso, comunemente sostenibili. L'amico Della Ragione mi è testimone dell'impegno che la nostra componente sta approfondendo nella Federazione sul piano della proposta come in quello degli apporti concreti di lavoro e di iniziativa. Cito la polizza sanitaria sottoscritta dalla F.A.P. dopo un anno di tentennamenti, inutili indagini di mercato e ostacoli vari: è quella da noi sottoscritta e proposta dalla Agenzia Allianz di Palermo, seppure a condizioni lievemente peggiori. Cito la posizione spesso critica da me responsabilmente assunta in Federazione a sostegno delle mie idee e del ruolo che ritengo la Federazione debba interpretare nello scenario nazionale della categoria. Se tutto ciò mi induce, da un lato e con serena coscienza, a sostenere che la Federazione non è oggi in grado per diverse ragioni di corrispondere in pieno alle nostre

aspettative, dall'altro ritengo corretto considerare quanto possa essere prematuro attribuire a tali considerazioni una valenza eccessiva. Tutto va verificato nel tempo, un tempo ragionevolmente adeguato, che, per ciò stesso non corrisponde ad una cambiale senza scadenza, durante il quale e fino a prova contraria L'Associazione continuerà ad assumersi le responsabilità che le competono e contribuirà con buona volontà al rilancio della F.A.P. ed alla sua affermazione.

MODIFICHE STATUTARIE

Ho lasciato deliberatamente per ultimo l'argomento delle modifiche statutarie per costituire un ponte logico tra l'Assemblea ordinaria e quella straordinaria. Allegato all'ultimo numero del "Notiziario" avete ricevuto una bozza di modifica dello Statuto che ha potuto consentire a chi avesse disponibile il testo dello Statuto vigente a suo tempo fornito a tutti gli Associati di attivare un confronto completo, seppur non sinottico, e, se tale possibilità non avesse avuto, quantomeno di dare una lettura complessiva dalla proposta.

Ho voluto corredare quel documento con una mia personale comunicazione a tutti gli Associati per fornire loro la traccia per una interpretazione logica del lavoro compiuto dalla Commissione insediata oltre un anno fa "ad hoc" e spero tanto che quelle parole siano state sufficienti per non dovermi ripetere oggi. Desidero, però, e perdonatemi se abuso della vostra pazienza, ribadire se è possibile con maggiore convinzione lo spirito che ha sotteso l'opera e gli obiettivi della Commissione da me coordinata. Non si è voluto, infatti, procedere ad un mero "restyling" dello Statuto ma si è voluto adeguare il testo al mutare dei tempi, delle condizioni di fondo, delle esigenze dell'Associazione.

E' il desiderio di fornire nuova linfa aprendo le porte del nostro sodalizio ad una categoria di colleghi nuova e diversa ma in forte avvicinamento allo stato di pensionati; di dare a tutte le Sezioni uguale dignità di rappresentanza, di corrispondere ad ognuna di esse quell'attenzione che oggi più che mai a causa delle travolgenti vicende societarie è necessaria, di far sì che ogni pensionato del Banco, anche dove il Banco non c'è più, anzi proprio dove il Banco non c'è più senta vicino a sé una presenza che gli ricordi il passato. Una siffatta considerazione del ruolo della Sezioni cui abbiamo cancellato l'aggettivazione di "periferiche" per restituire loro centralità rispetto a Palermo, e che le porta a far parte tutte del Consiglio Direttivo, ha, poi, consentito la soppressione della Consulta divenuta ormai inutile e di rivedere contestualmente l'onere complessivo delle riunioni degli organi direttivi che, in atto, incide per circa il 20 % delle spese di gestione.

Avrei voluto che l'Assemblea Straordinaria oggi avesse potuto discutere interamente del



E DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

testo che tutti avete ricevuto. Purtroppo devo arrendermi alle esigenze di un tempo limitato che non lo consentirebbe. E' per questo motivo che, autorizzato dal Consiglio Direttivo, ho ridotto il ventaglio delle modifiche a quelle che vi ho anticipato e che il Consiglio stesso ha ritenuto più significative ed urgenti da sottoporre al voto; il fascicolo sinottico che vi è stato consegnato riporta il vecchio ed il nuovo testo e renderà più agevole il lavoro assembleare. Le rimanenti modifiche saranno sottoposte al voto della Assemblea Generale Straordinaria che sarà convocata il prossimo anno.

Tra breve avrete il compito di esprimervi in termini di ratifica o meno della proposta odierna. Il Consiglio Direttivo e chi vi parla confidano su un orientamento positivo del vostro voto perchè in questa proposta sono contenuti gli aspetti essenziali di una nuova visione politico-organizzativa dell'Associazione; affidiamo alla vostra autorevole responsabilità il compito di renderla operante fin da domani.

CONCLUSIONI

Amici, anche quest'anno, accingendomi ad organizzare mentalmente una relazione che non è soltanto mia ma coinvolge il pensiero del Consiglio Direttivo che vi ha parlato per il mio tramite, ho valutato il rischio di sottoporre l'Assemblea ad una eccessiva dose di capitoli e di argomentazioni per ogni materia trattata; anche quest'anno ho voluto correre questo rischio perché ho ancora una volta ritenuto preminente il dovere di un'informazione adeguata se non esaustiva di quanto la vostra Associazione ha fatto o ha in animo di fare sul timore di stancare l'uditorio. Per dare il giusto risalto ai momenti critici come a quelli favorevoli del suo impegno; per dare ai suoi Organi Direttivi centrali e sezionali la soddisfazione di porsi ai vostri occhi quali degni portatori della responsabilità loro affidata. Non so quale potrà essere il vostro giudizio. Io sono responsabile del mio e non ho remora alcuna nel riconoscere al Comitato Direttivo che ho l'onore di presiedere ed ai Segretari di tutte le Sezioni ogni merito se dalla relazione che avete ascoltato trarrete elementi di positività ed alla mia personale incapacità gli spunti di negatività che riscontrerete.

Al riconoscimento già manifestato al Consiglio Direttivo e che confermo entusiasticamente, consentitemi di aggiungere quello al Consiglio di Presidenza per il lavoro svolto con puntualità e competenza, e, nel suo ambito, a chi mi è stato particolarmente se non quasi esclusivamente vicino: mi riferisco ai miei e nostri amici Matteo Fedele e Vittorio Mussolin con i quali condivido in una solida solitudine operativa la realtà quotidiana della normalità, delle ansie, delle preoccupazioni, di qualche piccolo successo e ad Italo Piccione, V. Presidente e infaticabile testa di ponte presso Ministeri e Corti di Cassazione.

Devo un ringraziamento particolare al Te-

soriere Nino Benincasa di cui va sempre sottolineata la competenza e la puntualità cui io amo coniugare sensibilità e signorilità encomiabili. Ringrazio i componenti il Collegio dei Revisori nella persona del Presidente Nino Cuccia per l'irrinunciabile funzione svolta, i componenti il Collegio dei Probiviri nella persona del Presidente Franco Palumbo fortunatamente mai intervenuto nella funzione e il Presidente Pippo De Luca con tutta la Commissione Verifica Poteri per il prezioso supporto odierno. Un particolare ed affettuoso ringraziamento ai dipendenti dell'Associazione. Ad essi, alla loro abnegazione, al rispetto che nutrono verso gli Associati ed i loro problemi è anche riconducibile l'immagine della nostra Associazione; per la delicatezza del loro compito vi chiedo simpatia e considerazione massime.

Amici, avviandomi alla conclusione desidero farvi destinatari di un messaggio semplice quanto da me profondamente sentito: vedete, molte circostanze confliggono con la nostra esigenza di serenità e contro di esse occorre una forte azione politica di resistenza e di lotta che non può avere cedimenti. Viviamo in contatto con una società che guarda ai pensionati con indifferenza quando non con fastidio, che scatena contro di essi uno scontro generazionale senza ragione, che li considera, a torto, rami secchi di cui attendere la caduta, che tenta di indurli al senso di colpa per essere riusciti a fruire di quanto seminato nel corso di una pesante vita di lavoro dedicata anche a garantire la serena vecchiaia di altri.

Contro tutto ciò non riusciremo a trovare difese adeguate se non nelle nostre sole energie e sicuramente mai se ci opporremo da soli, non riusciremo ad identificare ipotesi di compensazione se non nella nostra coesione.

Voglio chiudere esprimendo una certezza che dà corpo alla mia fiducia nel futuro dell'Associazione, che desidero pervenga al cuore ed alla ragione di quanti in un momento di sconforto o di rabbia vorrebbero allontanarsene, che desidero proviate a condividere con me dovunque la vostra vita si svolga: **la nostra Associazione è viva. Lo è malgrado le vicende che hanno sconvolto la configurazione delle sue influenze territoriali e lo dimostra crescendo numericamente. E' viva oggi e lo sarà anche domani contro ogni difficoltà se continueremo a sentirci coesi in essa, sorretti da quell'ansia di solidarietà per la quale oltre sessant'anni fa sorse e per la quale, grazie a Dio ed agli uomini che l'hanno fatta crescere, oggi opera. E' un nostro dovere sostenerne la ragion d'essere con l'attività, la partecipazione ed il buon senso; è un nostro dovere difenderne il ruolo e l'importanza; è un nostro dovere garantirle un futuro fin quando l'ultimo di noi si sentirà orgoglioso portatore di una memoria del proprio passato e di speranza nel proprio futuro.**

Vi ringrazio per la pazienza e vi auguro un proficuo lavoro.

Sergio Fisco

"Amici, avviandomi alla conclusione desidero farvi destinatari di un messaggio semplice quanto da me profondamente sentito: vedete, molte circostanze confliggono con la nostra esigenza di serenità e contro di esse occorre una forte azione politica di resistenza e di lotta che non può avere cedimenti"

L'AQUILA

una città sconvolta

Le foto di questa pagina ci erano state segnalate a fini promozionali, nel marzo scorso, da uno studioso locale, lo scrittore Michele Proclamato, autore di alcune interessanti ricerche sui "segreti" matematici che legano importanti monumenti alla planimetria celeste ed alla storia dell'abitato, che si proponeva come guida disponibile ad illustrare le bellezze di una nobile città abruzzese come L'Aquila.

Nel frattempo l'evento sismico scatenatosi dopo qualche settimana ne ha trasfigurato l'intero territorio, ed è oggi assai triste immaginare che i gioielli d'arte qui riprodotti siano stati feriti, o nella migliore delle ipotesi convivano con una realtà fatta di macerie e di tragedia collettiva.



Mondo F.A.P.

Federazione fra le Associazioni di Pensionati

A chiusura del più recente Comitato Direttivo della F.A.P., svoltosi a Bari il 28 ed il 29 maggio 2009, è stata sottoscritta la mozione conclusiva che pubblichiamo qui di seguito.

MOZIONE CONCLUSIVA

Il Comitato Direttivo, riunitosi in Bari nei giorni 28 e 29 maggio 2009, a conclusione dei lavori svolti

Premesso

che la missione della Fap si conferma nella tutela e salvaguardia degli interessi morali e materiali della categoria dei pensionati del credito,

Ribadisce

- che si considera continuamente e direttamente impegnato a svolgere le più opportune attività ed azioni in linea con la missione;
- che mette a disposizione i mezzi informativi e le pertinenti notizie acquisite;
- che offre, direttamente ed indirettamente, consulenza e collaborazione, anche partecipativa, a ciascuna delle Associate che avesse a richiederle per qualsivoglia situazione;

Delibera

che sono da considerare superati i coordinamenti per gruppi (Intesa S. Paolo - UniCredit - UbiBanca) a suo tempo costituiti, in quanto direttamente assorbiti dal Consiglio Direttivo e dalla sua composizione, onde attestare più fortemente la propria funzione;

S'impegna

- a partecipare concretamente alle iniziative portate avanti dalla Age Plattform Europa, dalla Age Plattform Italia e dal Forum dei Pensionati con lo scopo di ottenere maggiore visibilità;
- a sviluppare le opportunità nascenti dall'applicazione della sottoscritta convenzione con la Federconsumatori, con l'intento di offrire un utile servizio a garanzia e difesa dei pensionati;
- a continuare a presidiare il tema dell'assistenza sanitaria per pervenire ad un allargamento della platea e delle possibilità, rilanciando la polizza FAP/Allianz attraverso una ricognizione di pensionati non coperti da alcuna polizza, o con polizza o Cassa Sanitaria in scadenza;
- ad approfondire e valutare la definizione di un pacchetto di condizioni bancarie in favore degli aderenti alle Associazioni, che possa rappresentare una valida alternativa; su questo punto siamo in attesa di pacchetto condizioni Bancoper;
- a dar luogo ad una specifica campagna

volta ad allargare la base con l'adesione di altre Associazioni;

- ad operare per specifiche tematiche, opportunamente identificate ed affidate per lo svolgimento alla responsabilità dei componenti il Comitato. A seguito di quest'ultimo punto ecco la ripartizione dei compiti concordata:

Masia	<i>nuove adesioni; AGE; relazioni esterne (con la collaborazione dei Vice)</i>
Della Ragione	<i>pensioni sociali; sito; periodici associativi</i>
Fisco	<i>sanità e relative polizze</i>
Ruggiero	<i>Federconsumatori e Condizioni con ausilio di Catenacci</i>
Burdese	<i>previdenza integrativa, con la collaborazione di Sambo</i>
Dolce	<i>fidelizzazione; convenzioni e viaggi</i>
Bartolozzi	<i>tematiche relative agli esodi</i>

AI SIGG. COMPONENTI IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Loro Sedi

Carissimi amici,

È con viva emozione e con ancora nella mente le sensazioni provate nel corso dei nostri due recentissimi incontri che desidero vi giunga un pensiero carico di affetto e di gratitudine per quanto avete fatto nel corso di un fine settimana che potrebbe aver segnato uno dei momenti più significativi della storia più recente della nostra Associazione e che mi ha aiutato a ritrovare quell'entusiasmo che, in certi momenti, sembrava non sorreggere più il mio lavoro.

Provo nel mio intimo l'orgoglio di aver tenuto fede al mio dovere nei confronti vostri e di tutti gli Associati ed il piacere sottile ed insinuante di aver sentito, mai come in questa circostanza, intorno a me calore umano, sincera amicizia, solidarietà e coscienza di un forte impegno comune.

Non ho alcuna incertezza a manifestarvi che sento forte la responsabilità del mio ruolo, connessa al rischio di compromettere anche la vostra credibilità con comportamenti sbagliati ma, dietro ogni ostacolo fa capolino la gioia di essere parte di un gruppo meraviglioso di amici. Ne sono veramente orgoglioso.

Pur nelle diversità caratteriali che ci caratterizzano ma uniti da un comune sentire, abbiamo il dovere, al cospetto dei nostri Associati, di custodire con determinazione la coesione e l'amicizia che siamo riusciti a cementare tra noi, collanti di un impegno corale che non deve avere cedimenti e che abbiamo il dovere di approfondire finché ci sentiremo positivamente stimolati a portare avanti con dignità la missione che abbiamo volontariamente sposato.

Vi stringo tutti in un fraterno abbraccio e vi rinnovo la mia amicizia e la mia gratitudine.

Vostro Sergio Fisco

NOTE TRISTI

I colleghi Giuseppe Arcidiacono e Domenico Abbate della Sezione di Firenze hanno recentemente vissuto il doloroso trauma della perdita delle rispettive consorti. Ce ne ha dato notizia il Segretario dott. Vaglica, che esprime ad essi, assieme a tutti gli iscritti della Sezione, i più vivi sentimenti di cordoglio, condiviso anche dall'intera Associazione.

**Ci hanno
lasciato...
e li ricordiamo
con rimpianto**

Bella Gaetano	23.03.2009	Falconara Marittima (AN)
Bonaccorso Aldo	04.03.2009	Messina
Camastro Rodolfo	12.05.2009	Bologna
D'Amico Gaetano	24.02.2009	Enna
De Lisi Anna Maria	17.08.2009	Palermo
Di Prima Giuseppa ved. De Francisci	06.04.2009	Messina
Farina Anna	22.02.2009	Patti (ME)
Fontana Calogero	20.04.2009	Tremestieri Etneo (CT)
Gallina Antonio	25.04.2009	Palermo
Garaventa Ugo	30.01.2009	Genova
Garigliano Glauco	27.02.2009	Genova
Geraci Francesca ved. Lo Grasso	01.02.2008	Partinico (PA)
Greca Gaetano	06.01.2009	Catania
Judica Antonino	06.02.2009	Siracusa
Lucibello Vittoria ved. Sonaglia	28.03.2009	Roma
Maira Michela ved Spagnolo	03.03.2009	Caltanissetta
Migliore Giuseppe	09.05.2009	Ragusa
Mura Rita ved. Donato	13.04.2009	Messina
Muscarella Calogero	23.03.2009	Palermo
Orrei Antonio	27.02.2009	Roma
Pasulo Cosimo	25.11.2008	Palermo
Petrelli Franco	31.08.2008	Milano
Piscitello Giuseppe	03.01.2009	Palermo
Pluchino Giuseppe	20.05.2009	Ragusa
Pomara Francesco	09.04.2009	Palermo
Ribauda Rosina ved. Sorvillo	12.04.2009	Palermo
Ricupero Lucio	09.03.2009	Pachino (SR)
Sulliotti Valerio	27.03.2009	Palermo
Zumbo Antonio	02.10.2008	Viareggio (LU)

Alle persone designate da quei soci deceduti che erano iscritti al Fondo di Solidarietà è stato prontamente erogato il previsto assegno di € 3.250,00 o di € 6.500,00

Sono entrati a far parte dell'Associazione... e li accogliamo con simpatia

Aloia Salvatore	S. Vito lo Capo (TP)	Marano Aurora <i>ved.</i> Agneto	Palermo
Bisso Maria Rosa <i>ved.</i> Garaventa	Uscio (GE)	Orlandi Ivana	Verona
Cambareri Claudia	Pachino (SR)	Passarello Salvatore	Avola (SR)
Campostano Lorenzo	Genova	Pezzoni Rita Elena <i>ved.</i> Rotella	Messina
Di Quattro Riccardo	Ragusa	Purpura Alessandro	Palermo
Di Stefano Salvatore	T. Imerese (PA)	Rabiti Anna <i>ved.</i> Petrelli	Milano
Fusai Giuseppina <i>ved.</i> Zumbo	Viareggio (LU)	Renda Francesco	Alcamo (TP)
Giganti Concettina <i>ved.</i> Emanuele	Palermo	Rizza Carmelo	Pachino (SR)
Giordano Giovanna <i>ved.</i> Lo Cicero	Palermo	Rizza Francesca <i>ved.</i> Vetri	Enna
Giuffrè Maria <i>ved.</i> Caratozzolo	T. Imerese (PA)	Rodi Giuseppe	Pantelleria (TP)
Ingallina Maria <i>ved.</i> Ingallina	Ragusa	Romano Paolo	Torino
La Scola Salvatore	Trabia (PA)	Salvia Enrico	Palermo
Leocata Maria Palma <i>ved.</i> Lanzafame	Trecastagni (CT)	Scaglione Sergio	Palermo
Livi Marco	Bologna	Scannavino Angela <i>ved.</i> Offerta	Ragusa

E' con noi nelle nostre case e non ce ne accorgiamo perché si tratta di un gas nobile radioattivo per sua natura, derivato dal decadimento del radio, generato a sua volta dall'analogo processo a carico dell'uranio. La sua presenza all'interno delle abitazioni, ma anche di qualunque altro luogo frequentato dall'uomo, è dovuta al fatto che una volta prodottosi nei terreni, nelle rocce e nelle acque sia superficiali che nelle falde, da essi viene poi emanato e finisce per penetrare nei locali chiusi attraverso ogni tipo di fessurazioni e piccoli fori a livello di cantine e seminterrati, lungo le tubature o sfruttando ogni giuntura nei muri degli edifici.

Trattandosi di sostanza volatile la sua concentrazione negli spazi aperti è pressoché irrilevante per naturale dispersione a causa delle correnti d'aria; nelle aree chiuse, invece, per effetto dell'accumulo il radon può raggiungere concentrazioni notevoli, specie all'interno di locali tenuti chiusi per lungo tempo. E' questa una ragione in più per la quale gli igienisti raccomandano una costante aereazione degli ambienti in cui viviamo.

Occorre tener presente, al riguardo, che quanto maggiore è la concentrazione del radon in un locale, tanto più elevato è il rischio per la salute dell'uomo, trattandosi di sostanza che l'Organizzazione Mondiale per la Sanità ha incluso fra quelle cancerogene, con una responsabilità verso i tumori polmonari che è seconda soltanto a quella ascrivibile al fumo di sigarette.

Un recente servizio che l'Associazione Altroconsumo ha pubblicato sulla sua omonima rivista mensile comprende una mappa, regione per regione, delle diverse concentrazioni del radon nelle varie zone d'Italia, misurate nel corso di una campagna condotta da alcuni anni per iniziativa della stessa: rispetto ad una soglia indicata da una raccomandazione della Comunità Europea in 400 e 200 Bq per metro cubo (bequerel è l'unità di misura

del radon, così denominata in omaggio allo scienziato Henri Bequerel, premio Nobel per la fisica nell'anno 1903), secondo che si tratti di abitazioni esistenti o di nuove costruzioni, si sono riscontrati picchi altissimi a Salerno (quasi 8000 Bq/mc) e poi via via a Roma, Biella e Pordenone, fino a valori medi ben più contenuti come in Sicilia, con un massimo di 290 Bq/mc a Caltanissetta, o in Sardegna con i 255 di Nuoro.

E' anche da avvertire che il radon trova impiego in determinate applicazioni di radioterapia, presso alcuni centri termali che ne utilizzano la radioattività in nome di asserite virtù terapeutiche per le vie respiratorie. Pare comunque che tali virtù non risultino confermate da puntuali sperimentazioni a carattere scientifico.

Di un suo potenziale impiego in tutt'altro settore, quello legato alla sismologia, si è variamente parlato in occasione delle roventi polemiche scoppiate in seguito al terremoto che ha recentemente sconvolto L'Aquila e molte altre località della sua provincia. Nella circostanza uno studioso esperto in ricerche sul rapporto tra le concentrazioni anomale di radon nell'aria e l'attività sismica nel territorio aveva più volte lanciato pessimistiche previsioni, addirittura ipotizzando che proprio nella maledetta notte del 6 aprile scorso potesse verificarsi una scossa di entità ben maggiore di quelle che erano state rubricate come normali episodi di uno sciame sismico.

Le successive rivendicazioni dallo stesso agitate dopo le tragiche devastazioni e le centinaia di vittime sono state vivacemente contestate dai sismologi, oltre che da tutti gli addetti ai lavori, dimentichi forse del fatto che anche Galileo Galilei venne a suo tempo giudicato eretico e condannato all'abiura ed alla prigione, per le sue "ardite" teorie sulla mobilità della terra e sul moto eliocentrico.

(vem)

IL RADON UNA PRESENZA INVISIBILE

CONSIGLIO DIRETTIVO

29 GENNAIO 2009

Sintesi del verbale di seduta

La riunione è aperta a tutti i Segretari di Sezione. In apertura di seduta il Presidente presenta agli intervenuti il Consigliere Antonio Foddai, che subentra al dimissionario Intravaia. Vengono quindi approvati sia il verbale del Consiglio Direttivo del 4 dicembre 2008, sia quelli del Consiglio di Presidenza in data 17 dicembre 2008 e 19 gennaio 2009.

Dopo la relazione del Tesoriere Benincasa, ed a conclusione di un dibattito improntato alla ricerca di soluzioni che possano produrre una contrazione delle spese di gestione, al quale partecipano anche i Colleghi Perticone, Amato, Vaglica, Marchione e Piscopo, vengono approvati all'unanimità il consuntivo riguardante l'attività dell'Associazione nel 2008, nonché la previsione finanziaria per il 2009.

Per quanto concerne il punto 5 all'ordine del giorno, dedicato alle modifiche statutarie, intervengono i Colleghi Legnani, Perticone, Marchione, Maniscalco e Vaglica, e dopo l'introduzione di talune variazioni al progetto di Statuto che era stato predisposto dall'apposita commissione viene approvato all'unanimità il nuovo testo che sarà sottoposto alla prossima As-

semblea Generale Straordinaria.

Infine il Presidente riferisce brevemente in merito a taluni argomenti di rilevante importanza quali l'esito negativo dei noti giudizi presso la Corte di Appello di Messina, i nuovi assetti societari in seno al gruppo Unicredit ed i conseguenti effetti di essi sulla incoanda vertenza giudiziale in tema di adeguamento ISTAT delle pensioni integrative, e per ultimo un incontro con il responsabile delle relazioni industriali del Banco, con il quale si è anche affrontata la questione delle condizioni da praticare nei confronti dei pensionati.

Per le varie ed eventuali, dopo i chiarimenti forniti dal Direttore responsabile in ordine alla proposta di modifica del Notiziario, il Consiglio delibera all'unanimità sia la nuova veste grafica e la periodicità del medesimo, sia l'incremento di spesa previsto al riguardo.

I Soci eventualmente interessati a prendere visione del testo integrale del verbale come sopra sintetizzato potranno farlo rivolgendosi direttamente alla propria Sezione di appartenenza, oppure prendendo contatti con la Segreteria dell'Associazione in Palermo, via Cerda 24.



Buone Vacanze

**Saremo in ferie nel periodo intercorrente tra il 3 ed il 28 agosto.
Nell'augurare a tutti voi serene e felici vacanze
informiamo che per eventuali comunicazioni urgenti durante tale
lasso di tempo gli Associati potranno utilizzare il fax n. 091/584502**